PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 7 Agosto 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11162

Con Zuara tutta la costa tripolina è in potere dell'Italia.

La Turchia si dibatte nella crisi - La situazione in Albania è sempre torbida - Al confine montenegrino si combatte.

L'OCCUPAZIONE DI ZUARA.

Lo sbarco e l'attacco dei marinai.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Una torpediniera proveniente da Zuara reca i primi particolari sull'azione svolta dalle nostre truppe contro l'ultima rocca dei turco-arabi. L'azione tanto alla fase dello sbarco quanto in quella dell'investimento del nemico ha avuto la caratteristica di una rapidità fulminea, impressionante. Tale rapidità è stata una delle ragioni principali che hanno concorso alla rotta definitiva del nemico. I marinai delle navi scuola hanno ancora una volta dato prova della loro preparazione e del loro coraggio. Prima ancora che la «Carlo Alberto» e il naviglio silurante avessero aperto il fuoco, essi riuscivano a prender terra e ad attaccare di fianco i turco-arabi, che si aspettavano tutt'altro.

Il piano era stato preparato con somma diligenza: tutti i casi possibili a verificarsi erano stati considerati. Fu quindi agevole intuire a prima vista che il nemico non si aspettava di essere preso di fianco, e che una tale manovra avrebbe costituito per esso una di quelle sorprese che spesso decidono di un fatto d'arme.

Le operazioni da Tripoli

Un combattimento presso Fonduk-el-Tokar

All'attacco di Zuara non va disgiunta l'operazione compiuta ieri ed oggi dalle truppe di Tripoli per impedire che le forze turco-arabe accampate nei dintorni potessero spostarsi verso Zuara per tormentare le nostre truppe nel primo periodo di rafforzamento. Lo scopo è stato pienamente raggiunto. Un'analoga operazione è stata fatta stamane dalle stesse truppe della ricognizione di ieri, le quali avevano pernottato oltre Ain-Zara e Gargaresch. Stamane due squadroni di cavalleggeri guide seguiti dalla seconda compagnia degli ascari si spinsero verso l'interno trovando tutto nella calma più assoluta. Contemporaneamente i lancieri Firenze e due compagnie di ascari avanzavano verso Fonduk-el Tokar, attaccando nuclei di nemici, su cui il dirigibile lasciò cadere diverse bombe. Fra i riparti di lancieri e ascari e i nemici si impegnò un vivo fuoco. Assisteva all'azione il generale Ragni, il quale percorse a cavallo la fronte dei nostri riparti.

Frattanto il dirigibile lanciava altre bombe sull'accampamento dei nemici a Bir-Tobras, dove i piloti scorsero alle 7 una grande nuvola di fumo. Era il segnale che i nemici usano per radunarsi, e i piloti ne avvertirono il generale De Chaurand, che si trovava ad Ain-Zara, con un biglietto lasciato cadere.

Alle 9 si ordinò alla cavalleria e agli ascari di ripiegare a sbalzi, e siccome gli arabo-turchi avanzavano, la compagnia degli ascari, con una rapidissima mossa, riuscì ad accerchiare il nemico sul fianco destro e lo costrinse a ritirarsi precipitosamente con gravi perdite.

Così da Tripoli si cooperò all'occupazione di Zuara.

La bandiera italiana issata a Zuara

dalle truppe del generale Tassoni

ROMA 6 (N). La «Tribuna» riceve da Tripoli: Giunge in questo momento al comando un radiotelegramma annunziante che alle ore 13.30 di ieri la brigata del generale Tassoni ha inalzato il tricolore sul castello del caimacan di Zuara.

Il radiogramma comunica i seguenti particolari dell'ultima fase dell'occupazione: Appena gli arabo-turchi videro sbarcare la brigata del gen. Tassoni, tentarono d'opporre resistenza e d'ostacolare l'avanzata delle nostre truppe sul margine orientale dell'oasi, ma subito s'accorsero che una grande colonna sopraggiungeva avanzando celeremente ad arco dalla parte ovest per unirsi alla brigata Tassoni e, insieme, chiudere Zuara in una morsa. Questo duplice movimento delle nostre truppe, che non sfuggì al nemico, deve avergli prodotto un gran terrore, tanto che senza indugio si dette a fuga precipitosa verso il sud, e l'oasi fu abbandonata senza gran difficoltà. La colonna Tassoni potè così avanzare fino ai palmeti, che in quella parte non sono folti, e giungere presso le casupole abbandonate. Le nostre truppe entrarono risolutamente entro Zuara: le casermette occupate prima dai gendarmi turchi e dagli indigeni erano deserte. Qua e là erano le tracce della fuga precipitosa del nemico. I nostri, oltrepassate le caserme, raggiunsero la piazza del centro, abbastanza ampia, dove sorge la dimora del caimacan. La piazza era anch'essa deserta, essendosi la popolazione abbandonata alla fuga. Il gen. Tassoni ordinò la visita delle case, indi fra clamorosi urrà e grida di «Viva l'Italia!» si issava la bandiera italiana sulla casa del caimacan.

La divisione Garioni, la quale stamane incontrò ripetute ma non gravi resistenze, dopo avere respinto il nemico, stanca per la lunga e faticosa marcia, si arrestò a 3 chilometri da Zuara. Ormai tutta l'oasi può considerarsi in nostro potere.

La partecipazione della divisione navale d'istruzione

Un telegramma dell'ammiraglio Del Buono

ROMA 6 (N). A proteggere le operazioni di sbarco a Zuara, oltre alla divisione delle navi scuola si trovava anche la divisione navale d'istruzione con gli allievi della r. Accademia navale e coi mozzi, imbarcati rispettivamente sulle r. navi «Etna», «Flavio Gioia» e «Vespucci». L'ammiraglio Del Buono, comandante la divisione d'istruzione, rendeva conto all'on. ministro della marina della parte presa dalla divisione col seguente telegramma: «La divisione navale di istruzione coadiuvando efficacemente alle operazioni della divisione delle navi-scuola nell'importante occupazione di Zuara, offriva sicuro ed esemplare contributo all'istruzione e preparazione dei futuri ufficiali e graduati. Gli allievi dell'Accademia navale ed i mozzi, fieri della parte prestata nell'audace e gloriosa impresa, confidano che sapranno validamente contribuire alla maggiore fortuna d'Italia e alla gloria della marina. Firmato: Del Buono».

La «Tribuna» osserva pure che dai rapporti pervenuti ai ministeri della marina e della guerra risulta che ad appoggiare le operazioni di sbarco a Zuara e l'avanzata della brigata Tassoni ha efficacemente contribuito col suo fuoco la divisione dell'Accademia navale. Le tre navi si trovano da un mese nelle acque della Tripolitania, ed è per iniziativa dell'on. Leonardi-Cattolica che hanno potuto trovarsi presenti all'azione. Il ministro, che segue con grande interesse gli ottimi risultati del nuovo ordinamento dell'Accademia navale, ha dato così ai futuri ufficiali della grande nazione d'Italia l'orgoglio di aver partecipato a una delle più belle azioni di questa guerra. Questa scuola pratica della guerra per giovani che sono destinati alla guerra e che vi si sono dedicati col più grande entusiasmo, non è sempre possibile. Il giornale si compiace infine col ministro della marina per aver saputo cogliere coraggiosamente la fortunata occasione.

Le conseguenze militari e politiche

Tutta la costa tripolina in potere degli italiani

ROMA 6 (N). Sul significato della presa di Zuara la «Tribuna» scrive: Dopo la serie di tutte le continue disfatte e ritirate dei turco-arabi Zuara restava sempre a lusingare la resistenza del nemico. Che resta agli arabo-turchi dopo quest'ultima occupazione e la nuova vittoria nostra, per sostenere la loro pervicacia? - Con Zuara la catena delle nostre occupazioni alla costa è stata chiusa: Zuara è stata l'ultimo anello, ribadito col fuoco.

Il «Giornale d'Italia», dopo aver illustrato ed elogiato il piano del comando, esamina le conseguenze militari e politiche dell'occupazione. Dal punto di vista militare la conquista di Zuara aumenterà l'effetto dell'occupazione di Sidi Alì, poichè sono così chiusi gli sbocchi anche della seconda e terza carovaniera. Sotto l'aspetto politico non è il caso di spendere molte parole: gli ufficiali turchi, ricacciati dalla costa nel deserto, sotto un clima micidiale, con difficoltà di vettovagliamento ora circa triplicate, dovrebbero persuadersi che oramai la resistenza degli arabo-turchi in Tripolitania non è che una cosa folle, la quale dovrebbe salvaguardare l'onore delle armi, mentre la Turchia, in ottanta anni e più di dominio, non aveva saputo salvare l'onore e le ragioni della civiltà nel vilajet mediterraneo. Seppure l'onore delle armi turche non sia il più basso «bluff» di questo mondo, poichè è ormai noto come i turchi si fortifichino in un punto e dicano e conclamino alto che sarà imprendibile e che essi lo difenderanno fino alla morte, e poi, al momento critico, lo fuggano.

Il «Messaggero» rileva che con la presa di Zuara il comando di Tripoli ha compiuto la parte più importante del suo programma: cioè la completa occupazione della costa. Il nemico non tiene ormai che alcuni punti di scarsissima importanza, i quali saranno occupati facilmente, se di occupazione vera e propria si potrà parlare, essendo probabile che i turco-arabi, per evitare l'accerchiamento, si ritirino nell'interno.

Nel «Popolo romano» il generale Bompiani accentua pure la circostanza che l'ammirabile rapidità delle operazioni contiene il segreto del successo, tanto nel momento più critico dello sbarco, quanto in tutta l'azione successiva. A questa rapidità fulminea, del resto, le truppe italiane sono oramai abituate.

Anche la «Vita» elogia la diligente preparazione ed osserva che la presa di Zuara ostacola vieppiù il vettovagliamento degli arabo-turchi attraverso la frontiera tunisina.

Un commento ufficioso

La fuga dei turco-arabi

La presa di possesso della Tripolitania è un fatto compiuto

ROMA 6 (N). La «Tribuna» rileva la nessuna resistenza opposta dal nemico all'occupazione di Zuara, al qual proposito non mancherà chi esprimerà rammaric. Infatti non è da negarsi che sarebbe stato molto conveniente per noi assestargli un colpo grave in uno dei posti a cui esso s'era appoggiato. Ma d'altra parte questo rapido dileguare delle forze arabe di fronte alle nostre colonne fa dubitare che quella resistenza che noi potevamo aspettarci non si fosse fiaccata per sè stessa avanti il nostro arrivo, e cioè se il processo di disgragamento delle orde arabo-turche non è andato più in là di quello che noi credessimo ed ha lasciato vuoto di forze uno dei principali, se non il principale, loro punto di concentrazione. Infine la presa di Zuara, per il modo com'è avvenuta, assume pure una speciale importanza di fronte al pubblico internazionale. Essa è un'evidente dimostrazione dell'incapacità del nemico a difendere qualunque punto da esso occupato, e quando le ragioni, sia morali, sia strategiche, della difesa debbono farsi sentire in modo speciale. Parecchi nostri critici forestieri ci rimproveravano tempo addietro di no nsapere uscir da Tripoli, ed argomentavano che la occupazione della capitale in una guerra coloniale non poteva considerarsi come un fatto decisivo. Oggi possiamo dimostrare a questi critici che la nostra occupazione si è estesa a tutta la costa, e non v'è una piazza che non sia nelle nostre mani. Essi devono riconoscere che i turcho-arabi sono ridotti a bande disperse, il cui alloggio è il deserto; e se vogliono essere logici alle loro stesse critiche anteriori, devono argomentare che la presa di possesso della Tripolitania da parte dell'Italia è ormai un fatto compiuto.

ZUARA

e le sue particolarità

ROMA 6 (N). Una persona che è stata a Zuara e che conosce bene l'ambiente così rileva nel «Giornale d'Italia» l'importanza politica e militare della nuova conquista: Zuara è composta di poche casette basse e sparse nella breve oasi e presso la rada, dominata da un minareto e dagli edifici massicci della caserma e del caimacato. Dista dal mare 2 chilom. e circa 60 dal confine tunisino. Il terreno intorno a Zuara è uniforme e paludoso. L'oasi è la più fertile della Tripolitania e rende la più cospicua quantità di grano, orzo e frumento. Quasi 500 carichi di cammelli vi affluiscono giornalmente durante la buona stagione. La città è difesa dalla parte del mare da una breve cintura di dune. Essa è povera d'acque quantunque il suolo sia molto idrico: non ha che due pozzi. Zuara conta circa 6000 abitanti, il «caza» zuarino circa 20.000. Durante il dominio turco Zuara era un caimacato di prima classe. La regione offre una strana particolarità, perchè è l'unica zona dove ancora si parla il berbero. La popolazione di Zuara è delle più feroci della Tripolitania. Essa si oppose, unica, all'invasione turca, e il capotribù rifiutò qualsiasi condizione di pace, facendosi uccidere con tutti i suoi in una disperata battaglia. Le donne sono in particolar modo belle e gli uomini ne sono ferocemente gelosi. La popolazione è divisa da un particolare odio di sangue che infierisce fra le tribù degli Atatiscia e dei Suamia. Causa di questo odio è una fosca discordia di sangue imperniata intorno a una bellissima donna, Zoila, sposa del capo degli Atatiscia, che tradì il marito con uno dei Suamia.

I comandanti delle torpediniere dei Dardanelli a Roma

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che oggi sono giunti a Roma i tre comandanti delle torpediniere d'alto mare «Climene», «Astore» e «Centauro», tenenti di vascello Carlo Fenzi, Stanislao Di Somma e Italo Moreno. A Roma si trovava già il comandante della «Spica», Umberto Bacci, che in questo frattempo ha compiuto per ragioni di servizio due o tre viaggi dalla capitale a Taranto. Manca il tenente di vascello Giuseppe Sirianni, comandante del «Perseo», il quale è rimasto con la sua torpediniera incolume ad incrociare nell'Egeo. I quattro comandanti sono stati chiamati al ministero per redigere particolari rapporti sulla condotta degli equipaggi. Questi quattro ufficiali si sottraggono ad ogni rumorosa dimostrazione, sono in borghese, e vogliono mantenersi in stretto incognito.

La base navale di Brindisi

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» si dice in grado, per dirette informazioni, d'assicurare nel modo più assoluto che nessun fondamento hanno avuto le voci messe in giro da qualcuno di possibili mutamenti nella sede navale di Brindisi e nella stazione di torpediniere. La guerra libica e l'azione nell'Egeo hanno appunto dimostrato l'utilità pratica della difesa navale di Brindisi, il cui allestimento bellico fu davvero un'opera di providenza e di saggezza militare nell'interesse della difesa dell'Adriatico.

Quattro disertori dell'esercito germanico

che vogliono combattere i turchi in Libia

NIZZA 6 (N). Giovanni Hackenschmidt, dottore in legge, ventenne, Ottone Braune, venticinquenne, Curt Misbach, meccanico, ventiquattrenne e Federico Reuter, ufficiale di marina, ventottenne, disertori dell'esercito germanico, provenienti da Marsiglia, si presentarono alla stazione di Nizza al commissariato di polizia dichiarando che si recavano in Italia per essere incorporati in un reggimento combattente in Tripolitania. All'occhiello ostentavano un nastro dai colori italiani. Vennero accompagnati a Ventimiglia, ma i carabinieri li arrestarono. Le autorità si rifiutano di dare informazioni.

Gli avvenimenti a Costantinopoli

Il governo procederà contro l'ex-presidente della Camera ed alcuni sindaci. I giovani turchi si insedieranno a Köprüllü?

COSTANTINOPOLI 6 (N). La stampa rileva l'importanza storica della giornata di ieri. I giornali partigiani della Lega biasimano in forma violenta il contegno della Camera ed esortano la popolazione a mantenersi calma. Il «Tanin» critica la parola «chiusura» usata nel decreto, e teme che si voglia sopprimere completamente il Parlamento.

Il Governo considera come non avvenuta la seduta antimeridiana di ieri della Camera e quindi il Giornale ufficiale non ne pubblica il verbale. La notizia dello scioglimento della Camera è stata tosto telegrafata a Ibrahim pascià, capo della missione speciale inviata in Albania. I sindaci di Smirne e Adrianopoli e di alcune città minori furono destituiti perchè aizzavano la popolazione contro il Governo. Saranno anche processati. Il giornale del Comitato «Jeune Turc» pubblica un telegramma da Salonicco, firmato pretesamente da cinquemila persone, ed altri da Aleppo, Trebisonda e Smirne, in cui si protesta contro lo scioglimento della Camera.

Tutti gli ufficiali della guarnigione di Costantinopoli hanno giurato fedeltà al Governo. I funzionari ministeriali amici del Comitato hanno dovuto firmare una reversale in cui dichiarano che non si occuperanno più di politica. Gli ufficiali della Lega hanno dichiarato al ministro della guerra che essendo ora sciolta la Camera si dovranno sciogliere anche tutte le organizzazioni segrete di ufficiali, essendo il loro primo e principale scopo pienamente raggiunto.

Finora non si conferma la voce dell'arresto dell'ex-presidente della Camera Halil, però il Tribunale di guerra ha avviato procedura contro di lui perchè non annunciò alla Camera l'«iradé» dello scioglimento.

Secondo il «Sabah», alcuni deputati diressero al sultano un telegramma in cui gli domandano perchè abbia rifiutato l'udienza al presidente della Camera. Il sultano si è rifiutato di prendere in consegna anche questo dispaccio.

I giovani turchi hanno stabilito il loro quartier generale a Köprüllü. Essi hanno distribuito fucili e rivoltelle alla popolazione.

Un'adunanza dell'Intesa liberale a Nicopoli

VIENNA 6 (N). La «Neue Freie Presse» reca da Monastir: Si assicura che oggi ha luogo a Nicopoli presso Monastir un'adunanza segreta dei membri della Intesa liberale, alla presenza di delegati della Lega militare, nella quale si dovrà deliberare definitivamente circa l'azione energica da intraprendersi contro i giovani turchi.

La fosca situazione in Albania

Mene del governatore di Scutari per aizzare i maomettani contro i cristiani

VIENNA 6 (N). La «Reichspost» ha da Virbazar in data 2 corr.: Ieri si è tenuta a Mirlis-Idaare un'adunanza segreta dalla quale furono esclusi i due delegati cristiani che di solito vi prendevano parte. I due delegati hanno protestato invano contro l'esclusione. Oggi al konak si tenne un'altra riunione maomettana, sotto la presidenza del governatore generale. Anche da questa i delegati cristiani furono esclusi. Si suppone quindi che si stia preparando qualche colpo contro i cristiani, e si dice che il governatore generale, seguendo l'esempio di Broryn pascià, che distribuì armi nello scorso marzo, voglia armare duemila maomettani di Scutari per inviarli in appoggio delle truppe turche contro i malissori. Ciò renderebbe molto precaria la situazione dei cristiani di Scutari, e si temono gravi disordini e spargimenti di sangue.

La riunione dei maomettani di ieri aveva lo scopo di discutere sul modo di indurre i cristiani a persuadere i malissori e i mirditi ad accordare un armistizio. Una deputazione di tre notabili maomettani ha pregato poi l'arcivescovo mons. Seseggi di nominare una commissione di cristiani per conferire coi maomettani. La commissione fu infatti nominata, ma dichiarò ai maomettani di non poter dare una risposta definitiva senza essersi pria consultata con tutta la comunità. Oggi si è tenuta l'adunanza dei cristiani, e dopo una brevissima discussione fu deliberato di non inviare nessuno dai malissori, ma di chiamarne eventualmente i capi a Scutari per rivolgere loro l'ammonimento di fare la pace.

Le tribù maomettane di Postrippa e Kopta sono giunte ieri e hanno giurato sul Corano di combattere fino all'ultima goccia di sangue contro i malissori. Quindi il governo locale distribuì loro fucili Mauser. Ieri l'altro anche ai maomettani di Scutari furono distribuiti fucili Mauser, e precisamente uno per famiglia.

Pare che il governo intenda provocare uno screzio fra gli albanesi cristiani ed i maomettani per poter in tal modo combattere meglio l'insurrezione.

Albanesi armati ad Ueskùb

UESKUEB 6 (N). Col treno postale di ieri sono giunti da Verisovic i primi albanesi armati senza che le autorità vi si opponessero. L'eccitazione è vivissima. I consoli russo e francese chiesero spiegazioni alle autorità, ma queste dichiararono di aver prese tutte le misure per impedire disordini.

Il massacro di Cociana

ATENE 6 (Ag. aten.). Secondo notizie da Cociana colà in conseguenza di esplosioni di bombe sarebbe avvenuto un vero massacro. Molti cristiani sarebbero stati uccisi o feriti.

Il Comitato distrugge l'opera sua

La questione albanese e l'Europa

VIENNA 6 (N). La «N. F. Presse» commentando la deliberazione del partito parlamentare giovane turco di costituirsi in Parlamento ad Adrianopoli scrive fra altro: Il partito giovane turco vuole dunque contraporre un Parlamento al Parlamento che sarà fatto eleggere dal governo? - Questa determinazione, se sarà attuata, inizierà la guerra civile, una vera guerra, che si combatterà con fucili e con cannoni, una guerra durante la guerra! Il partito giovane turco crede però che il governo cederà di fronte alla sua resistenza energica, e che quindi non si verrà all'estremo. Il Comitato tuttavia arrischia una partita che potrebbe riuscire non solo pericolosa ad esso, ma anche funesta allo Stato e alla costituzione. Già l'invito agli elettori di non partecipare alle elezioni è un colpo contro la costituzione. Il partito giovane turco distrugge dunque la sua opera propria! Nella lotta per il sopravvento decideranno di nuovo l'esercito e la flotta.

Occupandosi poi della questione albanese il giornale osserva che i capi albanesi hanno accolto molto freddamente la commissione venuta da Costantinopoli. Di giorno in giorno le pretese degli albanesi aumentano e il problema albanese non ha più solo carattere turco, ma assume quello di una questione europea. La «N. F. Presse» ripete quindi che l'Austria-Ungheria non può starsene spettatrice indifferente di quanto avviene in Albania. Essa desidera vivamente che la Porta riesca a ristabilire quanto prima l'ordine e la pace in Albania.

L'Albania, l'Austria-Ungheria e l'Italia

Un altro commento viennese

VIENNA 6 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Roma: Un personaggio altolocato ha dichiarato al vostro corrispondente che la «Neue Freie Presse» ha considerato a ragione come assolutamente infondate e tendenziose le notizie del «Temps» circa un accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia riguardo all'Albania. A Roma la situazione in Albania è giudicata dallo stesso punto di vista da cui la si considera a Vienna. I due gabinetti si adoperano senza secondi fini per favorire e garantire la politica dello «statu quo» come la miglior garanzia per il benessere dei popoli balcanici. L'Italia agirebbe contro il suo proprio interesse se favorisse intrighi tendenti a indebolire la Turchia. Perciò appunto essa è pronta a mostrarsi per quanto possibile condiscendente in tutte le questioni attinenti alla guerra. Ciò che a Roma si è dichiarato mesi fa vale ancor oggi. Non si pretenderà dalla Turchia nulla che possa offendere il suo onore e la sua dignità. A Costantinopoli si conoscono le intenzioni amichevoli del Governo italiano, e l'Europa sa che l'Italia è del tutto aliena dal voler mettere in pericolo la pace universale.

Continuano i combattimenti al confine montenegrino

Nessun „ultimatum", ma grave tensione

COSTANTINOPOLI 6 (N). Al ministero degli esteri si smentisce la notizia da Cettigne di un ultimatum turco al Montenegro, però le condizioni sono considerate come tese.

E' stato ufficialmente constatato che, contrariamente a quanto affermavano le precedenti notizie, le trincee di Moicovaz non furono espugnate dai montenegrini ma rimasero in potere delle truppe turche. Ora sono in marcia rinforzi. Nel combattimento intorno alle trincee caddero 13 turchi e 3 furono feriti. La linea telegrafica con Moicovaz è stata ristabilita. I montenegrini hanno invece occupato i fortilizi di Rosernste, uccidendo 24 turchi e ferendone 13. Si dice che parecchie migliaia di montenegrini abbiano passato la frontiera.

CETTIGNE 6 (N). Ieri mattina le truppe turche hanno ripreso l'offensiva presso Moikovaz, ma furono rigettate oltre il confine. Iersera i turchi diedero l'assalto ad alcune case di montenegrini, ma furono nuovamente respinti, dopo un combattimento durato un'ora.

A Kraina presso il lago di Scutari, soldati turchi hanno aperto ieri il fuoco contro pescatori montenegrini, i quali risposero al fuoco.

UESKUEB 6 (N). Al confine i montenegrini hanno incendiato un «blockhouse» con tutti i soldati turchi che vi si trovavano. Le truppe turche hanno passato la frontiera.

Notizie ufficiali montenegrine

La risposta alla nota turca

CETTIGNE 6. (Ufficiale). Ieri i soldati turchi rinnovarono l'attacco. I montenegrini si mantennero tranquilli fino al pomeriggio. Allorchè i turchi passarono il confine, i montenegrini presero l'offensiva ed inseguirono i turchi fino oltre la frontiera. I montenegrini distrussero i «blockhouses» eretti su territorio controverso. Tre montenegrini furono uccisi, 11 feriti.

Nel pomeriggio fu comunicata all'inviato turco una risposta scritta alla sua nota di ieri. L'inviato turco aveva chiesto l'assicurazione in iscritto che il Governo montenegrino avrebbe impartito l'ordine di ritirare i soldati montenegrini dal territorio turco, inoltre che esso avrebbe deplorato il contegno delle autorità montenegrine di confine in occasione di questo incidente. Il Governo ha risposto all'inviato turco che nessun soldato montenegrino si trova su territorio turco. In quanto agli incidenti il Governo si richiama alla recente violazione del confine montenegrino a Zeta, dove i soldati turchi mutilarono i cadaveri di montenegrini uccisi senza che il Governo ottomano abbia fatto una dichiarazione deplorante l'accaduto. L'ultimo deplorevole incidente è però secondo l'opinione del Governo una conseguenza delle continue gravi provocazioni da parte della Turchia, la quale non ha ancora composto nel reciproco interesse le pendenti controversie di confine.

Un accordo anglo-franco-russo

per la questione orientale?

ATENE 6 (B). L'Agenzia «Havas» comunica da particolare fonte londinese: Circoli politici benissimo informati sono della seguente opinione circa l'odierna notizia di un giornale francese del mattino a proposito della nuova convenzione fra la Russia e la Francia: Negli ultimi mesi ci fu naturalmente un vivo scambio di idee fra la Francia, l'Inghilterra e la Russia circa le diverse possibilità che potrebbero risultare dalla questione orientale, ed in tale occasione fu constatato l'accordo perfetto dei punti di vista e delle intenzioni di queste potenze.

Un colloquio fra d'Avarna e Berchtold

VIENNA 6 (N). L'ambasciatore duca d'Avarna ha fatto visita ieri al ministro degli esteri conte Berchtold a Kaltenleutgeben. Nei circoli diplomatici si crede che questa visita abbia avuto lo scopo di discutere la possibilità di trattative di pace tra l'Italia e la Turchia.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Le atrocità nel Perù e la questione del disarmo

LONDRA 6 (N). Camera dei Comuni. Robert Cecil domanda se il Governo in seguito alle accuse elevate specialmente all'estero contro la Compagnia del Perù aderirà alla proposta di nominare una commissione d'inchiesta; inoltre se i direttori inglesi della compagnia siano corresponsabili delle efferatezze di Putumayo.

Asquith risponde che il Governo, occupatosi della faccenda, date le circostanze straordinarie nelle quali si sono svolti i fatti cui si allude, ha aderito alla nomina d'una commissione d'inchiesta, che si riunirà ai primi d'ottobre.

Hogge, liberale, domanda se il Governo non intenda fare dei passi per la convocazione d'una conferenza a favore del disarmo prima che ne venga presa l'iniziativa da altra potenza; inoltre se il presidente dei ministri, tenendo conto del fatto che dall'anno 1898 in cui si è discussa all'Aja la questione del disarmo, le spese per gli armamenti sono cresciute in modo considerevole, accetterebbe un piano tendente a mettere in discussione la questione del disarmo internazionale.

Il presidente dei ministri Asquith dice di non ritenere praticamente possibile il disarmo internazionale, se con ciò si intende la soppressione di ogni forza armata. Il Governo inglese, come è noto alle altre potenze, è disposto a discutere la questione dell'aumento delle spese per gli armamenti, e la Granbrettagna è pronta ad accedere ad ogni invito delle grandi potenze in questo senso.

Atrocità in Cina

COLONIA 6 (N). Un missionario cattolico della missione dello Spirito Santo nello Sciantung settentrionale comunica alla procura della missione a Düsseldorf di essere stato informato che in una missione nello Sciensi fu assassinato un padre cinese; circa una ventina di case di cristiani furono distrutte e 5000 cinesi furono svaligiati.

In aeroplano da Berlino a Pietroburgo

PIETROBURGO 6 (Ag. pietrob.). L'aviatore Abramovic, che durante il suo volo Berlino-Pietroburgo dovette fare delle soste a Riga, Pleskau e Luga causa guasti riportati dal suo apparecchio, è arrivato stasera felicemente a Pietroburgo, ma poco prima dell'atterramento il motore dell'apparecchio cessò di nuovo di funzionare.

Il compromesso nazionale in Boemia

e l'arciduca ereditario

BERLINO 6 (N). Circa l'atteggiamento dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando a proposito del compromesso in Boemia, la «Kreuz-Zeitung» reca che l'arciduca non si mostra per simpatia a favore degli czechi, come fu asserito da parte czeca. Si può sostenere con tutto diritto che il successo avuto finora dall'azione per il compromesso, nonchè le speranze in una prossima soddisfacente definizione delle trattative fu in prima linea merito dell'arciduca ereditario. Se non si sapesse che fu l'arciduca ereditario a designare l'intesa tra tedeschi e czechi come una necessità dell'impero e a favorire la stessa nell'interesse della posizione di grande potenza della monarchia, le cose oggidì sarebbero allo stesso punto di cinque e dieci anni fa. Fu pure l'influenza dell'arciduca che ottenne la nomina del principe Thun a «luogotenente del compromesso».

Le dimissioni del reis-ul-ulema della Bosnia

SERAJEVO 6 (N). Il reis ul ulema Sarac effendi ha chiesto, in conformità all'invito fattogli dal Governo, le dimissioni che naturalmente saranno accettate. Il suo successore sarà nominato probabilmente fra breve.

Un processo per i disordini di Budapest

BUDAPEST 6 (U. B.). Il senato d'accusa del Giudizio penale ha elevato accusa contro 20 persone, fra cui 4 donne, per i disordini del 23 maggio. L'accusa suona per furto, ricettazione e violenze. Una delle quattro accusate è morta in carcere durante il periodo istruttorio.

AL PROCESSO DI ZAGABRIA

La fine dell'interrogatorio dei testimoni

ZAGABRIA 6 (N). Nel processo contro Jukic e coimputati la Corte ha deliberato di interrogare i funzionari di polizia che potrebbero deporre circa il trattamento usato al Jukic durante il carcere preventivo, nonchè quei testimoni che possono riferire sul contegno del Jukic durante la detenzione. La Corte ha invece deliberato di respingere la citazione dei testimoni che potrebbero deporre sulla vita passata dell'imputato, nonchè la citazione dei compagni del Jukic durante il servizio militare.

Il concepista di polizia Nicolò Kopsa depone di essersi recato dopo l'attentato, verso le 2 pom., all'«espositura» di polizia, dove trovò il Jukic incatenato alle mani ed ai piedi, seduto sul letto. Il teste, corrispondentemente alle disposizioni di legge, ha lasciato ulteriormente l'accusato in tale stato, però le catene furono allentate. Verso sera il Jukic fu interrogato nuovamente. Allora il Jukic era solo ammanettato. Durante l'interrogatorio il Jukic era bensì eccitato, ma in generale era calmo. Il Jukic era però disubbidiente verso i poliziotti, e siccome egli sbattè più volte il capo contro la parete, fu legato. Contro il Jukic non fu mai usata violenza.

Si interrogano poi parecchi poliziotti i quali dicono che il Jukic parlava tranquillo e con logica, sicchè non faceva affatto l'impressione di uno squilibrato. Il Jukic deplorò solo ripetutamente di aver ferito il consigliere Hervoic e di aver ucciso un poliziotto.

Poichè le deposizioni dei poliziotti sono quasi tutte identiche, il difensore dott. Prebeg propone che la Corte decampi dall'ulteriore loro interrogatorio. Il P. M. aderisce alla proposta e la Corte delibera in conformità. Si interrogano poi parecchi gendarmi che furono o sono tuttora incaricati di sorvegliare il Jukic. Alcuni di essi raccontano che il Jukic finchè fu tradotto nell'edificio del tribunale si è mantenuto calmo. Egli parlava molto volentieri con essi, ma talvolta non faceva l'impressione che sapesse completamente ciò che si dicesse. Egli diceva prima una cosa e poi la cosa opposta; parlava pure della sua repubblica di Stenjavec e distribuiva cariche a destra e a sinistra. Diceva che ebbe molto a soffrire in Serbia, sicchè gli era venuta una testa grande come una botte, poi gli era cresciuto un osso sotto la lingua, che gli venne estratto e che egli impegnò al monte di pietà. Verso i gendarmi si lamentava pure di essere stato trattato ingiustamente durante il servizio militare. Egli faceva l'impressione nel complesso di un uomo anormale. Altri gendarmi raccontano che quando ricevette l'atto d'accusa divenne molto inquieto. Egli si lamentava di dover comparire davanti a questa Corte; se vi fossero veri giudici, allora dovrebbe comparire davanti ad essi anche il regio commissario. Questi solo meritare la morte.

Si interroga poi l'affittacamere presso la quale abitava il Jukic. La donna dice che il Jukic aveva un contegno strano ed offendeva tutta la gente di casa con le sue smorfie. Nello stesso senso depone sua figlia. Si interroga poi il miglior amico del Jukic, lo studente di legge Gostincar, il quale racconta che una volta l'anno scorso lo invitò a recarsi con lui in una località della Slavonia, dove egli si sarebbe ammogliato, ma quando giunsero colà, non c'era la sposa.

Dopo una pausa il presidente legge due lettere del Jukic pretesamente scritte ad un'infermiera. In una lettera dice che egli aveva cercato un posto a Zagabria, ma che finora non gli era riuscito di procacciarselo perchè il dott. Prebeg non era in casa, essendo alla Dieta.

Difensore Popovic: Queste lettere saranno probabilmente molto vecchie se vi si parla della Dieta.

Il difensore propone poi la citazione dello studente di legge Moisic il cui verbale è stato letto ieri. Il Moisic si è recato da lui per dichiarargli che il verbale non contiene quanto egli disse alla polizia e dichiarò questo verbale come inesatto.

La Corte delibera di non aderire alla domanda della difesa. Con ciò sono terminati gli interrogatori dei testimoni e quindi il dibattimento è aggiornato a domani. Domani probabilmente esporranno il loro parere gli psichiatri giudiziari circa lo stato mentale del Jukic.

L'intervista di un giornalista francese

con Kiderlen-Wächter

Dai rapporti franco-germanici ai problemi internazionali

PARIGI 6 (N). Il redattore del «Figaro» Georges Bourdon ebbe a Kissingen l'occasione di avere un colloquio col segretario di Stato degli esteri de Kiderlen-Wächter, che disse esservi una grande ed una piccola politica. La piccola politica rispetto alla Francia fu da lui caratterizzata nel modo seguente: Non vi sono forse nel mondo una quantità di punti geografici in cui gli interessi della Francia e Germania si incontrano, una quantità di questioni per le quali la sana mente umana esige un'intesa? Kiderlen disse di non saper comprendere perchè la Francia e la Germania non potrebbero mettersi d'accordo, per esempio, nella questione turca, dove la Germania e la Francia desiderano nello stesso modo e senza un contatto diretto la stessa cosa, e non hanno mire territoriali.

Circa l'Alsazia, Kiderlen disse che se non esistesse il trattato di Francoforte, nulla separerebbe la Francia dalla Germania, ma siccome esso è intangibile, e la Francia non sa risolversi a riconoscerlo, così essa persiste nello stato di broncio. E' per esempio necessario che la Francia respinga il prestito cinese, per l'unico motivo che l'iniziativa fu presa dalla Germania?

Kiderlen ammonisce poi l'Europa del pericolo giallo ed americano. Egli disse che forse il vecchio Goluchowski non aveva torto quando chiamava l'Europa stolida e cieca, perchè non era capace di organizzarsi contro i due pericoli. Il segretario di Stato non crede nella possibilità del disarmo perchè nessun Stato si adatterebbe ad essere più debole dell'altro. Kiderlen ritiene però possibile un'intesa tra la Francia e la Germania. Infine il segretario di Stato deplorò che la Francia abbia compreso tutte le «Avances» fatte dalla Germania, ma non ne abbia tenuto conto. La Germania ha invitata la vicina a risolvere insieme la questione della ferrovia di Bagdad, ma la Francia fece la ritrosa.

Disordini nel Marocco

TANGERI 6 (Havas). Da Mazayn si comunica che sono scoppiati disordini. Gli europei non corrono pericolo. L'incrociatore «Friand» è partito per quella volta. I disordini sarebbero stati provocati dal caid Triafi.

TANGERI 6 (Havas). Si ha da Mazagan in data di ieri: Iersera fra la gente del caid Triahi e le truppe che volevano catturare il Triahi vi furono conflitti. Gli europei si sono rifugiati al consolato.

Intervento americano nel Nicaragua

WASHINGTON 6 (N). Causa i torbidi nel Nicaragua, la cannoniera americana «Annapolis» ha sbarcato cento uomini a Corinto, che furono acquartierati a Managua per proteggere la ferrovia americana, i servizi di navigazione e la proprietà degli americani. Lo sbarco è avvenuto per desiderio del Governo nicaraguano.

350 uomini di fanteria hanno ricevuto l'ordine d'imbarcarsi per Corinto, per rinforzare le truppe americane a Managua. Gl'insorti sono stati esortati a restituire immediatamente i battelli da essi catturati sul lago di Managua appartenenti a una società ferroviaria americana.

I due tedeschi assassinati nel Messico

DOUGLAS (Arizona) 6 (N). Roberto Hilburn, che era stato inviato a Sonora per accertare le circostanze precise della morte di Hertling e Schubert, è ritornato confermando che questi due sono stati assassinati. Egli trovò Hertling pendente ad un albero e Schubert al suolo con una corda al collo, e mutilato. Hilburn diede sepoltura ai cadaveri, e provvide all'arresto di due individui sospetti che saranno trattenuti in carcere finchè durerà l'inchiesta.

L'uscita dell'Inghilterra dalla convenzione zuccheraria e le colonie

LONDRA 6 (N). Circa lo scambio di note tra il Governo e le colonie nelle Indie occidentali sulla questione della disdetta della convenzione zuccheraria è stato pubblicato oggi un libro bianco, dal quale risulta che le colonie hanno espresso il proprio malcontento per l'uscita dell'Inghilterra dalla convenzione di Bruxelles.

Enorme incendio a Pietroburgo

Un palazzo di Pietro il Grande distrutto - Vittime umane

PIETROBURGO 6 (N). Ieri a Petrovski Ostrov scoppiò uno dei più grandi incendi dai quali Pietroburgo sia stata colpita negli ultimi 50 anni. L'incendio si sviluppò in un grande essicatoio di legname sulla Piccola Neva, dove operai fumando la pipa avevano gettato via zolfanelli accesi. Già ancora prima dell'arrivo dei pompieri, il fuoco aveva assunto proporzioni gigantesche e si era esteso alle vicine case di legno. La sua estensione divenne in breve tale che gli sforzi di trenta distaccamenti di pompieri e di 20 pompe a vapore rimasero senza risultato. Sulle case vicine cadde una pioggia di tizzoni. Tra la popolazione nacque un grande panico, e avendo il vento cambiato improvvisamente direzione parecchi treni di pompieri corsero pericolo di rimanere abbruciati. Il fuoco potè essere localizzato appena si ebbero requisiti per lo spegnimento quindici vapori. L'ex-palazzo d'estate dello czar Pietro, trenta case di legno, un enorme deposito di legname, diverse caserme, il deposito della guardia di confine, il deposito dei pompieri rimasero preda del fuoco. Nel palazzo di Pietro il grande andarono distrutte molte reliquie, tra cui molti lavori fatti di propria mano dallo czar. Al deposito della guardia di confine bruciò una sentinella. Il soldato non abbandonò il posto nemmeno quando la sua uniforme incominciò ad ardere. In una casa di legno bruciarono una madre ed i suoi sette figli. L'incendio si estese per circa 2 km. e mezzo quadrati. Il danno supera i sei milioni.

Avvelenati da carne guasta?

VIENNA 6 (N). Circa una settimana fa ammalarono nel XX distretto i coniugi Teitler e due loro subinquilini con sintomi di avvelenamento. La donna è morta il 3 agosto all'ospedale, mentre il marito fu licenziato come guarito, ma morì improvvisamente ieri nella sua abitazione. I due subinquilini sono perfettamente sani. L'autorità giudiziaria ha ordinato la sezione dei due cadaveri perchè si ritiene che la morte sia avvenuta per avvelenamento con carne guasta.

Scontro ferroviario.

LIONE 6 (N). Oggi alle 14.30 nel tunnel di Lozanne (Rodano) si sono scontrati due treni. Vi sono stati 4 morti e 12 feriti.

LIONE 6 (N). Lo scontro ferroviario avvenne presso la galleria a breve distanza della stazione di Lozanne, tra un treno misto ed il treno celere proveniente da Vichy e diretto a Lione. L'urto fu formidabile; due vagoni del treno celere andarono distrutti. Quattro persone sono rimaste uccise e circa una ventina furono ferite.

Mintszent libera dal colera.

MINTSZENT 6 (U. B.) Poichè da una settimana non si è verificato nessun caso nuovo di colera e dall'esame batteriologico è risultato che l'acqua del Tibisco non contiene bacilli colerici, il ministero dell'interno ha dichiarato Mintszent (comitato di Csongrad) libera dal colera.

Una nuova fonte radioattiva.

VIENNA 6 (N). A Joachimsthal fu aperta una nuova fonte radioattiva la quale è quattro volte più forte di quelle scoperte finora.

Il caso di peste a Liverpool.

LONDRA 6 (N). Il ministero dell'interno comunica circa il caso di peste constatatosi a Liverpool: Il 25 luglio fu consegnato al regio ospedale di Liverpool un ragazzo settenne ammalato, il quale fu operato per una pretesa appendicite. Dai lombi fu allontanata una glandola e si constatò che la stessa conteneva bacilli di peste. Finora non si potè scoprire con certezza la fonte dell'infezione. Si sono prese tutte le misure possibili contro una propagazione del morbo. Finora non sono venuti a conoscenza delle autorità altri casi.

Negoziante fuggito

lasciando rilevanti passivi.

BUDAPEST 6 (U. B.) Il negoziante di panni Arnoldo Stern è sparito dal 1. giugno. Fu stabilito che i suoi passivi ascendevano a 200.000 corone, mentre gli attivi non arrivavano alle 50.000 corone. I creditori sporsero querela.

Sciopero cessato.

MARSIGLIA 6 (B). Gli ufficiali e i macchinisti delle «Mesageries Maritimes» hanno ripreso il servizio.

La settima giornata di corse al trotto a Baden. - Un temporale violentissimo impedisce le due ultime corse.

BADEN 6 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo (VII.a della riunione di estate):

Premio del Museo. Cor. 2000; metri 2300. Arrivò primo «Onward Ever» metri 2260 (1.34.4 al km.); secondo «Etus» m. 2280; terzo «Princetta» m. 2280. Corsero 13. Totalizzatore: 67 per 10. Piazzati: 60, 74 e 38 per 20.

Corsa di prova per puledri di 3 anni. Cor. 2000; metri 1800. Arrivò primo «Ileades» m. 1800 (1.37.5 al km.); secondo «Carmen» m. 1800; terzo «Eszereszett» m. 1785. Corsero 9. Totalizzatore: 24 per 10. Piazzati; 26, 33 e 33 per 20.

Handicap, base 1.34. Cor. 2400; metri 2300. Arrivò primo «Primas» m. 2330 (1.31.7 al km.); secondo «Folies Caprices» m. 2320; terzo «Dillon» m. 2320. «Erin», giunto primo, fu squalificato. Corsero 15. Totalizzatore: 30 per 10. Piazzati: 31, 77 e 62 per 20.

Premio «Pierrot», Handicap. Cor. 5000; metri 220.. Arrivò primo «Eldorado» m. 2240 (1.32.6 al km.); secondo «Arpad» m. 2260; terzo «Nachtigall» m. 2275. Corsero 4. Totalizzatore: 43 per 10. Piazzati: 39 e 24 per 20.

Corsa a vendere per trottatori di prima classe. Cor. 3000; metri 2400. Arrivò primo «Toncsi» m. 2370 (1.30.2 al km.); secondo «Grom» m. 2370; terzo «Gondos» m. 2400. Corsero 12. Totalizzatore: 72 per 10. Piazzati: 45, 66 e 55 per 20.

★ Le ultime due corse non si poterono tenere perchè dopo la quinta si scatenò un furioso temporale. La pioggia cadde a rovesci e fu accompagnata anche da fitta grandine. La pista parve trasformata in un fiume, e perciò si dovette sospendere le ultime due corse, che saranno aggiunte al programma di giovedì.

LA QUESTIONE DEL PROVVEDIMENTO D'ACQUA

al Consiglio comunale

Il problema che il Consiglio comunale è chiamato a discutere questa sera è il più importante problema della città. Esaminato maturamente, nei vari suoi aspetti, in una discussione tecnica che si prolungò per un trentennio, allargandosi al di là del Consiglio comunale e al di là della città nostra, il problema si inquadrò negli ultimi tempi in termini ben definiti, che permettono alla Commissione ai provvedimenti d'acqua di proporre l'esecuzione di un determinato progetto e alla Commissione di finanza di presentare le relative proposte sul piano finanziario.

Che una questione di tanta utilità si presenti al Consiglio in piena stagione estiva e sullo scorcio di un laborioso periodo di attività è da ascriversi all'assoluta impossibilità materiale e morale di sottoporre a nuovi indugi un provvedimento cittadino che gli indugi del passato hanno condotto a condizioni di quasi penosa urgenza. Poichè tutto il materiale è pronto e tutte le idee intorno al progetto che si propone sono perfettamente chiarite, si considerò dovere di cittadina sollecitudine da parte del Consiglio il discutere e il deliberare in proposito, rinunciando, come del resto vi si rinunciò altre volte, alla consuetudine di non tener sedute consigliari nel mese di agosto.

Poichè ogni rinuncia che torni a vantag della cosa pubblica va lodata, non certo noi lesineremo la dovuta lode alla Presidenza municipale per aver rinviato a più tardi il breve periodo di vacanze estive che suol concedersi la rappresentanza cittadina: e non dubitiamo che questa lode abbia ad estendersi all'intero Consiglio, conscio certamente delle responsabilità che in questo momento raccomandano la deliberazione sul provvedimento d'acqua alla sua diligenza e al suo interessamento più vivo.

L'importantissimo argomento si sarebbe potuto, a rigor di termini, trattare già nello scorso luglio. Ma il ritardo di dieci o dodici giorni intervenuto causa la discussione sul preventivo deve stimarsi una circostanza non sfavorevole: in quanto diede tempo ai consiglieri di prender visione del copioso materiale di studi tecnici, al quale si appoggiano le proposte della Commissione ai provvedimenti d'acqua e della Commissione di finanza e che varrà ad illuminare la coscienza amministrativa dell'assemblea nelle sue decisioni.

Il provvedimento umanitario e civile.

Abbiamo avuto occasione ripetutamente, parlando delle condizioni sanitarie di Trieste, condizioni tali da porre la città nostra in una situazione tutt'altro che vantaggiosa in confronto ad altri grandi centri, di rilevare come la deficenza dell'attuale fornitura aggravi costantemente la pubblica salute. Se consideriamo le condizioni della pubblica nettezza e soprattutto la quantità di polvere che turbina nell'aria, quali cause prime riconosciute di quell'alta frequenza di mortalità infantile, che dà a Trieste il triste primato fra tutte le città dell'Austria e dell'Italia, dovremo convenire come non si possa immaginare un efficace rimedio a questa grave piaga senza uno sciacquamento abbondante del pavimento delle nostre strade, le quali ora invece che venire lavate energicamente parecchie volte al giorno, vengono appena bagnate. Le malattie degli organi respiratori, causate senza dubbio in parte notevole dalle lesioni che alle mucose di questi organi apportano le scheggie che si staccano dal pavimento friabile delle vie, richiedono ad evidenza quale rimedio profilattico l'asportazione regolare e frequente dei materiali di detrito, e questa a sua volta premette una quantità d'acqua sufficente per tale misura.

Le malattie infettive, perenne minaccia dei centri popolosi, a stornare la quale tutte le maggiori città moderne hanno consacrato enormi spese e lavori colossali, non si possono, per unanime parere degli igienisti, prevenire e combattere energicamente in una città nella quale la fognatura del sottosuolo e la conduttura d'acqua non funzionino perfettamente. Tutti sanno come il quadro epidemiologico di alcuni porti di mare, quali Amburgo e Napoli, sia mutato improvvisamente e radicalmente tosto che in queste città sotto la pressione del periodico infierire di gravi epidemie, fu data soddisfacente soluzione a questi problemi. Il tifo che si manifesta con una certa frequenza anche nella città nostra in forma di focolai epidemici raggruppati talora, come si potè constatare appunto in questi giorni, in singoli gruppi di case, trova senza dubbio origine alla sua diffusione dalle condizioni deplorevoli dei canali che spesso devono venir riattati ed aperti e dai quali si espandono esalazioni pestilenziali. Nè si può imaginare possibile il rinnovamento del sistema di fognatura senza che sia accertata definitivamente la quantità di acqua sufficente. E lo stesso vale per la lotta e per le misure profilattiche contro la peste e il colera, che insidiano perennemente le città marittime.

Ma a parte tutte queste considerazioni la cui imperiosa importanza non si manifesta forse in tutta la sua potenza che allo scoppio di un'epidemia, troppo tardi per porvi rimedio - ed allora avviene che somme ingenti vengono ingoiate da misure provvisorie di dubbia efficacia - a parte il minaccioso fantasma delle epidemie, anche le condizioni normali dell'igiene cittadina reclamano imperiosamente un energico e definitivo provvedimento d'acqua come un postulato vitale. Basti il ripetere quanto affermano i più autorevoli igienisti moderni ed è confermato dall'esperienza che risulta dalle statistiche: la quantità necessaria d'acqua per ogni abitante di una città igienica non deve essere inferiore ai 200 litri al giorno, ciò che equivarrebbe ad un quantitativo di almeno 50.000 metri cubi al giorno, che entro un quinquennio, calcolato l'aumento della popolazione, dovrà essere portato a 100.000; mentre la nostra conduttura in tempi normali è capace di fornire appena da 16 a 18 mila metri cubi al giorno. A ciò si aggiunga, che in epoche di secche prolungate questa quantità è notevolmente ridotta, rendendo necessarie delle misure pericolosissime, come quella di sospendere la fornitura dell'acqua in tutta la città o in parti della città a determinate ore e di chiudere perfino lo stabilimento dei bagni dell'Ospitale civico al quale centinaia di malati esterni giornalmente ricorrono. Infine quale prova più evidente e più grave si potrebbe dare della urgente necessità di un provvedimento definitivo che quella di citare il fatto, che crediamo unico negli annali di una grande città moderna, di dover ridurre la razione d'acqua agli stabilimenti sanitari come il Frenocomio e l'Ospitale di S. M. Maddalena, stabilimenti nei quali l'acqua costituisce un mezzo di cura di primo ordine?

Se tali sono le condizioni presenti, che ogni cittadino che abbia a cuore le sorti della città deve dichiarare insostenibili, non bisogna dimenticare come per il continuo incremento della popolazione queste minaccino di divenire sempre peggiori ove non si ponga tosto mano alla soluzione del problema. Non si dimentichi che pure prendendo oggi il Consiglio cittadino una decisione di massima favorevole al progetto del Timavo inferiore, i lavori per la conduttura richiederanno parecchi anni; non si scordi che senza la conduttura sufficente non si potrà risolvere la questione del sottosuolo: quindi ogni ulteriore ritardo, ogni fatto che lasciasse riaperta la questione già tanto dibattuta per l'ipotetica ricerca di una soluzione migliore, significherebbe il perpetuarsi ed anzi il progressivo peggioramento del doloroso stato di cose presente.

La questione del provvedimento d'acqua è in prima linea una questione di igiene ed è quindi un provvedimento altamente umanitario e civile quello che oggi il nostro Consiglio è chiamato a sanzionare.

Prezzi e salari a Trieste nel 1911

Le pubblicazioni di Mario Alberti sul movimento dei prezzi e dei salari nella città nostra hanno fra altre indiscutibili qualità, anche quella di estendere la curiosità di uno studio economico a un grandissimo numero di persone che dell'economia come scienza non suole occuparsi e che è viceversa costretta ad occuparsi dell'economia come pratica. Sembrerebbe che il nuovo libro del giovane concittadino pubblicato per cura del Museo Commerciale e che sottopone a particolare esame prezzi e salari del 1911, dovesse essere per lo spazio più ristretto meno interessante di quello dell'anno scorso, che presentava il mutamento del regime economico famigliare in un periodo di 25 anni, cioè dall'una all'altra generazione. Invece il nuovo libro è anche più interessante; e ciò precipuamente perchè, approfondendosi nel problema, dominandolo con l'aiuto di quella bibliografia vastissima che occupa cinquanta pagine del volume, l'autore ha acquistato una sicurezza e una ingegnosità di esame, di raffronto e di deduzione che gli permettono di rendere organica una materia tale da scoraggiare i più per le sue documentazioni sparse e imprecise.

Dobbiamo considerare questi studi, per volontà dello stesso Alberti, nient'altro che come precursori. Essi mostrano ciò che si può fare, ciò che si deve fare, per avere in mano, come si hanno tanti materiali statistici, anche i dati precisi sul movimento dei salari e dei prezzi, sulla gran ruota della vita che si svolge tra il percepire e lo spendere. I Comuni dovrebbero provvedere i più completi rilievi statistici sul prezzo dei viveri; l'ispettorato industriale dovrebbe promuovere un'inchiesta sui bilanci famigliari; in seno all'ufficio di Finanza dovrebbe istituirsi un piccolo catasto sulle pigioni: tutte cose che non esistono nè a Trieste nè in altre città della monarchia; e finalmente una commissione mista di operai e di datori di lavoro, presieduta da persona neutrale e competente dovrebbe riunirsi ogni anno per compilare il materiale statistico sulle oscillazioni dei salari operai: materiale che finora non si raccoglie con i dovuti intendimenti scientifici. Allora il materiale di studio sarebbe completo e si presterebbe a deduzioni quasi infallibili: fosse pure che sulle condizioni di vita di certe categorie sociali, come ad esempio quella degli impiegati privati, persistesse la difficoltà odierna di avere un quadro esatto e veritiero. Infatti non è da sperare che le aziende private, piccole e grandi, si risolvano a rivelare al pubblico le condizioni di rimunerazione dei loro addetti; mentre questi poi da parte loro non uscirebbero probabilmente da quel riserbo, che impedì alla «Lega degli impiegati civili» di compilare anche soltanto una statistica dei miglioramenti nell'ultimo anno. In questo campo non ci sarebbe da sperare che nell'istituzione di una sezioncella statistica presso l'Istituto generale di pensione per gli impiegati.

★

Per quanto riguarda il rincaro della vita, poichè ormai è dimostrato che i problemi dei movimenti dei prezzi sono movimenti internazionali, è ovvio che l'indagine scientifica proficua non possa svolgersi se non nel vasto campo internazionale. Due grandi proposte in questo senso furono presentate negli ultimi tempi; l'una dall'americano Irving Fischer e dal tedesco Stefano Bauer; l'altra dal «Verein für Sozialpolitik». La questione sta adunque per accedere alla sua reale trattazione pratica in forme adeguatamente grandiose; e l'Alberti avverte con giustezza che in avvenire lo studio del rincaro per quanto riguarda Trieste si assorbirà nello studio esatto dei fenomeni di rincaro in generale. Quindi la pubblicazione del suo diligentissimo lavoro per il 1911 non sarà seguita, come il Museo Commerciale divisava dapprima, da annuali pubblicazioni consimili.

Già era stato notato l'anno scorso che il prezzo dei viveri, dopo essersi mantenuto basso per una serie d'anni che possiamo delimitare dal 1885 al 1899, aveva preso ad ascendere per un'altra serie di anni, dei quali nemmeno gli ottimisti osavano sperare che il 1910 fosse l'ultimo. Difatti il 1911 si aggiunse alla serie, e con una risolutezza degna di miglior causa. Dai prezzi medi che vigevano prima del 1899 a quelli del 1910 l'aumento fu superiore al 15¼ per cento; e dal 1910 al 1911 si ebbe a Trieste un aumento generale di prezzi del 13.70 per cento.

I numeri indici dei prezzi, ricavati per periodi di cinque anni, dimostrano la tendenza costante di questo fenomeno dell'aumento. Assegnando il valore di 100 al costo della vita negli anni dal 1885 al 1889, troviamo che esso discende dal 1890 al 1894 a 97.2, ma poi incomincia a elevarsi a 103.3 dal 1895 al 1899, si eleva ancora, e precisamente a 114.2 dal 1900 al 1904, e continua a salire dal 1905 al 1909 esprimendosi col numero indice 130.2. I due anni successivi non fanno che rinforzare la tendenza accrescitiva. Nel 1911, rispetto al 1910, aumentano il caffè, i fagiuoli, il riso, il sapone, lo strutto, lo zucchero, il latte, il vino, la birra, la carne di manzo, la carne di vitello, le uova, il petrolio: alcuni generi in misura considerevolissima, come il caffè (25.64 per cento), il vino (38.38 per cento), il petrolio (25 per cento), i fagiuoli (15.42 per cento). Diminuiscono invece il burro fresco, la farina, il formaggio, il carbone, le patate, la farina gialla, il pane ordinario, la carne di maiale: ma le più importanti diminuzioni, quelle del pane e della farina, non superano l'8.87 e il 6 per cento. E in conclusione, si arriva alla citata cifra di aumento dei viveri del 13.70 per cento, da un anno all'altro, corrispondente ad un costo maggiore della vita (per l'alimentazione) del 22.83 per cento. L'Istituto dei poveri, mantenendo invariato il suo regime di alimentazione ed usando pure tutte le preveggenze economiche non concesse ai semplici privati, ha dovuto spendere per la nutrizione di ogni ricoverato corone 192.78, laddove nel 1910 ne spendeva 171.04.

★

Come corrispose l'aumento dei salari operai a questo aggravarsi dei prezzi di quasi tutti i generi di prima necessità? L'Alberti ha raccolto una serie di dati presso la Commissione centrale delle organizzazioni professionali, presso la Lega dei datori di lavoro e presso la Camera del lavoro; i primi, come più completi, gli permettono di stabilire un'approssimativa cifra sintetica di aumento dei salari del 9.33 per cento dalla fine del 1910, del 37.80 per cento dal 1905 in qua e del 53.53 per cento dal 1900.

I maggiori aumenti proporzionali in questi dieci anni ebbero gli scalpellini (80 per cento); poi i camerieri, cuochi e dispensieri marittimi (60 per cento) e i tipografi compositori (57 per cento). Invece la categoria più sfortunata fu quella dei calzolai, che videro discendere i loro salari dell'11.67 per cento.

★

Come causa determinante del rincaro della vita nei nostri paesi, l'Alberti ha accusato in un punto del suo studio la politica ultraprotezionista dello Stato, inasprita dal 1906: e la sua accusa si avvalora nel raffronto delle condizioni nostre con quelle dell'Inghilterra, dove vige la politica commerciale del libero scambio. A questi raffronti fra i vari paesi l'autore dedica un capitolo del suo libro meravigliosamente fitto di notizie, avendo sempre di mira il rapporto con le circostanze particolari della nostra città.

A Trieste, nel 1905, anno del quale fu possibile raccogliere le notizie, le pigioni erano del 60 per cento più elevate che in Inghilterra; i prezzi dei viveri del 66 per cento superiori a quelli inglesi: una famiglia inglese che, conservando il suo tenor di vita, avesse voluto stabilirsi a Trieste, avrebbe speso il 53.54 per cento di più. I salari a Trieste, pur essendo migliorati del 15 per cento negli ultimi anni, sono del 24 per cento più bassi di quelli vigenti in Inghilterra.

Nel regno d'Italia il costo della vita è in media del 52 per cento più alto che in Inghilterra; resta però del 3 per cento più basso che a Trieste. I salari italiani sono del 33 per cento più bassi che in Inghilterra; restano quindi del 9 per cento più bassi che a Trieste. Inferiori a quelli triestini sono anche i salari della Francia (dell'1 per cento); ma il costo della vita in compenso vi è più basso del 41 per cento. In Germania la vita costa più che in Inghilterra; ma il 36 per cento meno che a Trieste; il salario medio dell'operaio tedesco è del 17 per cento inferiore a quello del lavoratore inglese e del 7 per cento superiore a quello del triestino.

Rispetto alle maggiori città dell'Austria, il costo della vita a Trieste risulta del 10.95 superiore alla media delle più importanti località. Hanno però numeri indici più elevati Praga, Cracovia, Zara, Ragusa, Spalato e Czernovitz, che è, fra le città dell'Austria, quella dove la vita costa di più. In Italia la città dove i prezzi sono più elevati è Napoli; vi seguono immediatamente Firenze, Roma e Palermo.

Nella quarta pagina: **Cinematografo di Pretura.**

Nella quinta pagina: **La festa di Isola pro Lega Nazionale. 4000 corone d'introito. - Proibizioni a Gorizia.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai parenti e amici raccolti a banchetto per festeggiare l'onomastico del signor Domenico Delise cor. 24.20.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Günther, dal gruppo degli impiegati dell'amministrazione dell'Officina comunale del gas, cor. 83.70; dagli amici delle «Viole» cor. 8; da tre soci della Società dei Buontemponi, alle «Viole», cor. 3.

Per onorare la memoria del sig. Oreste Braida, raccolte fra un gruppo d'impiegati e impiegate dell'Adriatica Soc. An. di spedizioni cor. 51.20.

Per onorare la memoria della signora Filomena Zencovich dal sig. Carlo Liebman cor. 20.

In morte del fanciulletto Mario Zencovich dal signor Isidoro Bonazza cor. 10.

18.ma partita alle bocce alla Palla d'oro cor. 6.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare «Felice Venezian» per agosto cor. 5.70.

Dal brustolinaio Giovanni Del Longo cor. 2. - Per un compito di tedesco all'esame di maturità da B. B. cor. 7. - Da E. G. quale punizione cor. 0.80. - Per una improvvisa risata al caffè Olimpo cor. 2.

A Miramar. Ieri mattina, col direttissimo della Meridionale da Vienna, arrivarono a Miramar l'arciduchessa Maria Gioseffa e l'arciduca Massimiliano col seguito. Da ieri il castello ed il parco rimangono chiusi al pubblico.

L'ispezione tecnico-sanitaria delle abitazioni. Nella sua seduta di ieri la Giunta municipale ha deliberato di riattivare anche quest'anno le ispezioni delle abitazioni da parte di una apposita commissione incaricata di rilevare gli inconvenienti sia dal lato edilizio che da quello igienico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Günther, dal gruppo degli impiegati dell'Amministrazione dell'Officina comunale del gas cor. 28.50, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Filomena Zencovich, dal dott. Camillo Bozza sen. cor. 20, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Estella Mandler, dai nipoti dott. Gino Stock cor. 20, Elisa ed Enrico Fritsch cor. 30, a favore della Società «Igea»; Augusta e Ferdinando Braun cor. 20, a favore della Guardia medica; Salomone Mandler, cor. 10 per la Fraternita di Misericordia; cor. 10 per l'Ospedale israelitico; cor. 10 per la refezione delle scuole israelitiche, cor. 10 per l'«Igea», cor. 10 per la «Previdenza»; Mery e Achille Mandler cor. 20, a favore dell'«Igea»; Oscar Dori, Paolo, Bruno cor. 10, a favore della «Previdenza»; Adolfo Schlesinger cor. 15 a favore dell'Asilo Gentilomo; Giulio e Olga Morpurgo cor. 10, a favore dell'Ospedale israelitico; dalle sorelle Leny Jesurun e Giulia Coen cor. 50, a favore della Beneficenza israelitica; dai nipoti Giorgia ed Elio Morpurgo cor. 30, a favore di convalescenti che escono dall'Ospedale israelitico.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de Paoli pervennero: sig. Lorenzini cor. 2, Pina Guzon 3, Giacomo Luciani 4, Ida e Paola 6, Goffo 2, Marsich 5, Anonimo 5, Strauss 1, Feretnik 6, Emilia e Matilde Miklaucich 5, Metlicovitz 2, T. Sch. 3, N. N. 2, conte Frattina 1, Petri 2, Potsckay 2.

Per gli insegnanti. Posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti di docenti con lingua d'insegnamento italiana:

1. di maestro superiore di I categoria e dell'eventuale posto di risulta di maestro di II categoria presso la scuola popolare di Lussinpiccolo; 2. di maestro di III categoria e di sottomaestro presso la scuola popolare di Lussingrande; 3. di maestra di III categria e di sottomaestra presso la scuola popolare femminile di Cherso; 4. di sottomaestro presso la scuola popolare mista di Neresine; 5. di maestro dirigente presso la scuola popolare mista di Ossero.

Per i posti di maestro dirigente (maestro superiore) si richiede l'abilità al sussidiario insegnamento della religione.

Istanze documentate entro quattro settimane al Consiglio scolastico distrettuale di Lussino.

Adunanze sociali. Gli attinenti al Consorzio fra commercianti in commestibili aventi diritto a voto sono convocati ad un'adunanza generale straordinaria per stasera alle ore 8 nella sala Tersicore, via Chiozza 7. All'ordine del giorno sta un solo argomento: Elezioni della Giunta degli attinenti, e cioè: 1) del presidente, vicepresidente, 6 membri effettivi e 6 sostituti; 2) di 3 membri per la Giunta di sorveglianza dell'Ufficio di mediazione del lavoro.

Madame Andrée a Venezia

La drammatica scena del riconoscimento e dell'arresto

Venezia, 6 Agosto.

La negromante in carcere.

In un camerone comune delle carceri giudiziarie di San Severo, in Venezia, madame Andrée aspetta la sua sorte. Forte dall'epilogo controverso, non essendosi ancora potuto stabilire s'ella sia responsabile d'altri consimili reati in Italia ed in Francia. Nei quali casi, prima che i tribunali triestini possano occuparsene, passerebbero alcuni anni.

La truffa in Italia e in Francia è ben severamente punita che non lo sia dal Cod. a., e mad. Andrée dovrebbe passare per molte carceri penitenziarie prima di arrivare al «deposito» dei Gesuiti.

A San Severo ci consta ch'ella si sia tranquillata. Almeno apparentemente. E alquanto rimessa anche dalla lunga e grave crisi di pianto che l'aveva assalita e lasciata di poi lungamente prostrata, il mattino del suo arresto quando si presentarono i carabinieri per tradurla all'ufficio antropometrico, e di là alle carceri.

Quando infatti il delegato di p. s. rag. Carlo Cadolino, capo della sezione del Lido, l'invitò ad uscire dalla guardina e a seguire i due militi, essa scoppiò in un grande singhiozzo.

— Mais alors... - domandò estremamente agitata, fissando sul funzionario gli occhi imbambolati e imploranti. — Vous ne me laissez-pas encore?...

— Me ne duole sinceramente, signora — rispose il delegato con la sua abituale cortesia - ma temo che alla libertà ella debba ancora per molto tempo rinunciare.

E soggiunse: Le auguro provare che mi sono sbagliato.

E si ritirò.

Madame Andrée si era infatti illusa fino all'ultimo momento di poter riguadagnare la libertà.

Non senza speciali motivi è stata affidata al delegato Cadolini una importantissima sezione di polizia quale è quella del Lido. Quivi conviene durante cinque mesi dell'anno una folla tumultuaria di eleganti ,raffinati e aristocratici, fra i quali s'infiltrano avventurieri d'ogni nazionalità e d'ogni razza. Un funzionario di p. s. al Lido deve avere tatto e fermezza, deve essere dotato di energia e di «savoir faire», di colpo d'occhio sicuro e di abilità.

E il rag. Cadolini - ci affermava più volte il questore di Venezia comm. Gerini - è un uomo pieno di qualità. I malfattori potranno magari lamentarsi di essergli sfuggiti, ma non c'è galantuomo che abbia avuto a che fare con lui in un momento increscioso, che non lodi la squisitezza del tratto.

Madame Andrée, l'avventuriera, si è dovuta meravigliare al vedersi trattata fino all'ultimo momento come una signora per bene, e deve aver nutrito la speranza di stornare dal capo la tempesta scatenata dalla signora Danneker. La sera il delegato l'aveva invitata ad entrare in guardina, esprimendole il rammarico che il regolamento non gli consentisse di accordarle il letto richiesto, e fosse giuocoforza sdraiarsi sul tavolo. E l'aveva pregata di stare tranquilla.

— Sono dolente - le aveva detto - di doverla trattenere questa notte. Ma non posso prendere nessuna decisione a suo riguardo senza prima aver informato i miei superiori.

Ma quando il mattino dopo le 6 fu svegliata e si vide presa in mezzo a due carabinieri, madame Andrée ebbe una violenta crisi di pianto. Pregò, supplicò, minacciò, giurò e spergiurò ed alla fine si arrese umilmente dove la conducessero.

— All'ufficio antropometrico, signora - le fu risposto.

Ed all'ufficio si lasciò tranquillamente — abbattutissima, misurare, «catalogare» e fotografare. Solo ebbe un moto di ribellione ed una nuova crisi di lagrime quando le vollero prendere le impronte digitali.

Ora, come diciamo, è chiusa con tre altre delinquenti comuni, in attesa di giudizio, in un camerone al secondo piano delle carceri di San Severo, d'onde sarà probabilmente fra qualche giorno tradotta a quelle femminili della Giudecca. Ed è alquanto ricomposto i suoi nervi. Ma mentre il primo giorno era rimasta rincantucciata, sola, in atteggiamento di rancore e diffidenza verso le compagne di cella e verso le guardiane, il giorno successivo ebbe un breve assalto d'ira e protestò con violenza. Ora passa le giornate rivolgendo raramente ma con dolcezza la parola alle altre disgraziate che le tengono compagnia, e pare già che le condetenute subiscano il suo ascendente.

Come si svolse la scena dell'arresto.

Dai camerieri del caffè Palazzi, di fronte all'«Hôtel Excelsior», che furono presenti alla scena svoltasi fra la signora Danneker e madame Andrée, abbiamo potuto avere informazioni per poter ricostruire l'episodio che fu estremamente drammatico.

Saranno state le 6 e 30 pom., ora classica dei bagnanti per la passeggiata lungo i viali del Lido in cerca di un po' di brezza marina, quando la signora Irene Pinta mar. Danneker, triestina, lasciava il figlio diciannovenne Edmondo il Villino Quattro Fontane, nel quale dimora, per spingersi verso l'«Excelsior Palace Hôtel». Ma appena giunta a metà circa dei tavolini stesi sul piazzale del Caffè Palazzi, notò uno gruppo di tre persone, che le sembrava di aver visto un'altra volta. Si fermò e fissò il gruppo. D'un tratto, come una viva reminiscenza la illuminò, un tremito convulso la assalse, e senza dir parola al figlio, attraversò i tavolini, si diresse rapidamente verso il gruppo e afferrata per un braccio la persona più anziana di tutte, le gridò precisamente in volto:

— Finalmente!

Madame Andrée si alzò di scatto, tentò divincolarsi e impallidì. Mormorò: — Cosa volete, signora? Io non vi conosco.

— Ma vi conosco bene, io! - continuò agitatissima la signora Danneker - e se non mi restituite tutto quello che mi avete rubato, vi trascino in questura!

Intanto si erano levate in piedi anche le due persone che stavano con madame Andrée: una signora alta, bionda, sui trenta anni, vestita con una gonna bleu, una giacca bianca e un gran cappello bianco con nastro; ed un signore, distintissimo, basso, bruno, robusto, dalla barba nera a punta. Costui aveva dei calzoni ceneri, una giacca bleu e il panama.

Il signore tosto si intromise parlando in italiano commisto a parole francesi. Pregò la signora Danneker di calmarsi, di non attirare maggiormente l'attenzione degli astanti e di osservar bene di non prendere un granchio perchè le conseguenze sarebbero state gravi. La signora che era con loro, era nota per persona per bene.

Ma intanto madame Andrée si era tradita. Sotto l'incubo della voce della sua vittima che continuava a ripetere, sempre più agitata: Voglio quello che mi avete rubato! - e che le stringeva sempre più il braccio, la negromante si tolse rapidamente i gioielli che portava visibilmente indosso, indi, alzata la sottana, trasse da un'ampia saccoccia che teneva nella sottogonna un portafogli di pelle rossa, gonfio di biglietti di banca e mormorò:

— Questo è tutto quello che ho... non potrei darvi di più... lasciatemi libera... ve ne prego.

— Quanto avete nel portafogli?

— Cinquemila franchi.

— Non bastano; voglio il mio, tutto, o venite con me.

E la signora Danneker trasse seco per il viale, a forza, la sua preda che ormai non osava più divincolarsi.

Gli altri due erano scomparsi.

Davanti al delegato di p. s.

Il delegato Cadolino ci narrava stamane così, il suo intervento.

— Uscivo dalla delegazione di questura quando notai distante un centinaio di passi un capannello di persone. Mi vi diressi rapidamente e all'agente municipale, di servizio al pontile, che era con loro, domandai cos'era accaduto.

— Non so - mi rispose. — Ci son queste due signore che vicendevolmente dichiarano di aver bisogno di lei.

Invitai tutti in ufficio e feci introdurre sola la signora Danneker che mi sembrava la più agitata.

Ecco la denunzia che essa mi fece:

— Nel gennaio 1910, in Trieste, io venni a sapere che una madame Andrée, chiromante, alloggiata in via S. Nicolò, faceva ricuperare la salute. Essendomi fissata di avere gravi malattie in famiglia, andai a consultarla e in breve tempo rimasi completamente in sua balìa. Più volte mi chiese del denaro per - diceva lei - benedirlo, e in fine, pochi dì prima di fuggire, volle da me anche i pochi gioielli che tenevo. Tutto le diedi, per un totale di 36 mila corone in danaro e per circa 2000 corone di oggetti preziosi.

Quando seppi di essere stata così vilmente truffata - continuò la signora Danneker nella sua denunzia - mi ammalai, e rimasi sofferente al cervello per circa tre mesi. Guarita, avvertii mio marito, il quale sporse denunzia all'autorità giudiziaria di Trieste. Oggi, incontratala, e da essa riconosciuta, l'ho minacciata di denunzia ed essa mi ha consegnato i gioielli e il denaro che deposito.

Il verbale di denunzia elenca poi i gioielli, i quali sono: un orologio d'oro con grossa catena d'oro lunga e ciondolo d'oro; un paio di boccole d'oro con grossi brillanti; un anello d'oro con quattro brillanti ed uno smeraldo; un anello «figaro» ricurvo con rosette di diamanti; e un braccialetto d'oro con medaglietta (quello stesso - nota la denunziatrice - che fu truffato a me). Nel portafogli vennero trovati 36 biglietti da 100 franchi della Banca di Francia.

Domandammo: — Quale valore avranno rappresentato quei gioielli?

— Se sono veramente buoni si può calcolare una cinquantina di migliaia di lire.

Il delegato Cadolino, fatta firmare la denunzia, fece chiamare mad. Andrée.

— Favorisca signora le sue generali.

— Io sono Antonietta Patrac di Giuseppe e di Marianna Duming, nata a Tolosa l'8 aprile 1866.

— E' sicura?

— Perchè?

— Perchè mi spiacerebbe doverla denunziare per falsa generalità.

— Ma io sono Antonietta Patrac.

— Benissimo. Ed ora dica cosa le è accaduto.

La protesta sdegnosa della avventuriera.

Madame Andrée, con un «toupé» straordinario, rispose:

— Una cosa inaudita, signore. Questa donna mi ha aggredito, e m'ha rapinato, sul viale, mentre passavano tante persone.

— Favorisca narrare dettagliatamente. Le osservo però che trovo strano che sia riuscita a toglierle tanto facilmente anelli ed orecchini. Non sarebbe meglio, signora, che ella confessasse l'essere suo, e ammettesse almeno di non essere stata aggredita?

— Ma io sono una gentildonna....

— Non ne dubito. Soltanto qui c'è una denunzia verosimile alla quale lei dà una inverosimile risposta. E sarò costretto a trattenerla in arresto.

— Ma io sono suddita estera!

— Questo me ne autorizza maggiormente. Ad ogni modo mi spieghi come ella è qui al Lido, e mi giustifichi il possesso della forte somma che ho in deposito.

— Io sono mantenuta da un signore di Normandia....

— Mi dica il nome.

— Non posso comprometterlo perchè ha moglie.

— E cosa fa al Lido?

— Sono giunta oggi col treno delle 12 dalla Francia e attendo il mio amante.

— Ma le due persone che erano al tavolino con lei?

— Non le conosco. Mi son seduta vicino a loro perchè ho sentito parlare nella mia lingua.

— E dove alloggia?

— Non ho ancora deciso.

— E il bagaglio?

— Non ne ho. Affatto. Viaggio senza bagaglio.

— Ma qualche cosa avrà con se. Un paio di calze, una camicia...

— Nulla. Anche il cappello l'ho comperato oggi a Venezia.

— E indosso non ha nulla?

— No.

Ma da una perquisizione sommaria le venne trovato un conto dell'Hôtel Université et des étrangèrs, 6, rue Recollette, Marsiglia, in data 17 luglio, per un totale di 124 franchi, un passaporto falso e monete d'oro francesi e belghe da 50 franchi e sterline per una somma di 300 franchi.

L'interrogatorio era terminato. Si trattava di firmare il verbale. Il delegato di p. s. porse la penna alla negromante e la invitò a porre il suo nome, facendole osservare: guardi signora che se ella firmasse con un nome falso, dovrei per questo semplice fatto trattenerla in arresto e farla giudicare per false generalità.

Madame Andrée rimase un momento perplessa, poi disse:

— Ma io non so scrivere.

— Sarebbe peggio per lei.

— Non so che fare qualche lettera. Se lei vuol dettarmi una ad una quelle che compongono il mio nome, io tenterò di scrivere.

— Comprendo signora che lei vuole così aver l'eventuale pretesto per dire che il nome falso glielo ho dettato io, ma farò porre dai testi la nota che fu lei a comunicarmelo.

Allora l'avventuriera firmò, lasciò cadere la sigaretta che aveva fino allora spavaldamente fumato, e si accasciò sul divano, ove rimase per circa un'ora assorta in gravi pensieri. **p.**

Il servizio telegrafico presso l'ufficio postale di Salvore. Presso l'ufficio postale di Salvore, distretto politico di Capodistria, fu introdotto dal 1. corr. il servizio telegrafico limitato. La stazione semaforica di Salvore porterà d'ora innanzi la denominazione di «Salvore stazione di segnalamento».

Le gare di nuoto a Barcola. Ieri sera si sono chiuse le inscrizioni alle gare internazionali di nuoto bandite dalla locale Società Ginnastica, che si svolgeranno domenica prossima lungo la Riviera di Barcola. Dal numero degli inscritti, che sono settanta, tra i quali alcuni fortissimi campioni del nuoto della nostra città e di fuori, risulta assicurato il successo delle gare che ogni anno destano così vivo l'interesse del nostro pubblico.

Gare podistiche. L'Unione sportiva «Libertas» bandisce per domenica 11 corr. alle 8 ant. sullo stradone di Barcola-Miramar una gara di corsa, velocità su metri 200, e una corsa ciclistica d'incoraggiamento di chilom. 7. Nel pomeriggio alle ore 5 nel campo sportivo di Montebello altra corsa podistica d'incoraggiamento di chilom. 3, cioè dodici giri di pista, e una gara di marcia libera a tutti di chilom. 6 e cioè 25 giri di pista. Per tutte queste quattro gare sono stabilite medaglie d'oro, d'argento dorato e argento. Le inscrizioni si ricevono da domani sera in poi al caffè Rossetti, e si chiuderanno venerdì alle 11 pom.

Convegni sociali. Il Circolo familiare «Diana» darà stasera un trattenimento di danza, dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto a Montebello.

★ L'Associazione «Edera» terrà questa sera alle 8 un festino di danza e domenica 11 corr., nella trattoria «Montebello», l'annuale festa estiva.

★ Il Club ciclistico triestino terrà oggi alle 9 pom. una riunione famigliare nella sede sociale, via delle Acque 18, trattoria «Tite».

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 28 luglio al 3 agosto, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 28;

espulsi morti: 14;

nati vivi: 148, cioè 77 maschi e 71 femmine; dei quali 31 illegittimi;

morti: 89, cioè 48 maschi e 41 femmine; dei quali 37 inferiori ad un anno; 12 da 1 a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 2 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 12 dai 60 agli 80.

53 di questi decessi avvennero nei rioni di città; 26 nei rioni suburbani; 1 nell'Altipiano; 2 in Stabilimenti di ricovero; 7 erano arrivati da altre città.

Degli 89 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 3 da morbillo; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 2 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 23 da gastroenterite infantile; 2 da appendicite; 1 da cirrosi del fegato; 11 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 8 da altre malattie; 2 da cause accidentali; 1 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di novembre a biglietto verde e precisamente dal N. 35800 al N. 38000.

GRANDE INCENDIO

30.000 sacchi bruciati, 10.000 corone di danno

Ieri mattina alle 7, Giuseppe Starz, addetto ai Magazzini Generali, avvertiva telefonicamente i vigili dell'appostamento principale che nel magazzino N. 4 del Punto franco era scoppiato un incendio. Accorsero quei vigili con due treni, uno dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi, l'altro dal Punto franco, tutti sotto gli ordini del luogotenente Bugliovaz, e trovarono che al quarto piano del magazzino, nei locali occupati dalla ditta in sacchi e jute Giulio Levi e C. era scoppiato un incendio. E il genere della merce che ardeva, rendeva molto difficile l'opera di estinzione. Causa il fumo, si dovette prima allagare il magazzino con tre idranti, poi procedere all'opera di sgombero, che durò oltre due ore. Andarono distrutti oltre 30.000 sacchi vuoti. La causa dell'incendio non si conosce. Si presume che possa trattarsi di una combustione spontanea, oppure che l'altra sera qualcuno abbia gettato via inavvertitamente un mozzicone di sigaretta, che poi dev'esser caduto fra le cataste dei sacchi.

Il danno sarebbe di circa 10.000 corone. Per i rilievi di legge e per il mantenimento dell'ordine era convenuto sul luogo il capo della Polizia del Punto franco sig. Hermann. Sul luogo dell'incendio furono lasciati di guardia due vigili.

Altri incendi. Ieri alle 9.40 p. si telefonò all'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato in via dei Capuano N. 14. Accorse sul luogo un treno agli ordini del tenente Uxa, e si trovò che nel quartiere del ferroviere Francesco Kabler, avevano preso fuoco, per causa ignota, alcuni mobili della stanza da letto. Il fuoco s'era poi estero a tutti i mobili e s'era attaccato anche al soffitto. Chiamati altri due treni in soccorso, il lavoro di spegnimento durò un'ora e mezzo. Parte del tetto dovette essere abbattuta. Il Kabler, con la famiglia, era uscito di casa alle 8 pom. senza notare nulla di insolito. Egli risente un danno di circa 1000 corone, e lo stabile di circa 600, tutto però coperto da assicurazione.

★ In via dell'Istria N. 28 P., in una casetta attigua all'Orfanotrofio S. Giuseppe, c'è la Casa di Nazaret, diretta dalla signora Giovanna Sormann. Ieri, in un locale adibito a dormitorio per le bambine più piccine, la sorvegliante Anna Battista, per fare la pulizia dei lettini, aveva collocato un recipiente contenente zolfo, al quale aveva dato fuoco, chiudendo quindi porte e finestre. La Battista s'era dimenticata però di isolare il recipiente dal pavimento, così che il fuoco si apprese al pavimento, e quando il personale se ne accorse, non potè far altro che chiamare in fretta i vigili. Questi accorsero con due treni. Il pavimento della camera e parte delle travi sottostanti erano in flamme. Il tenente Uxa fece abbattere il pavimento e un getto d'acqua spense il fuoco. Durante il pericolo le bambine ricoverate vennero raccolte tutte nel giardino. Il danno dello stabile è di circa 300 corone.

Incendio di bosco. Ieri alle 4 pom., nel bosco di Ferneti, fra Opicina e Cesiano, causa una favilla di un treno, prese fuoco per un'area di circa 150 metri quadrati di cespugli. Furono avvertiti i nostri vigili, che accorsero con l'automobile agli ordini del tenente Uxa, ma nel frattempo gli addetti alla ferrovia avevano già spento l'incendio.

Il suicida di Barcola. Il cadavere dell'annegato trovato l'altro ieri presso la canottiera «Nettuno» a Barcola e del quale ieri demmo cenno, non è stato ancora identificato quantunque diverse persone si siano recate a S. Giusto per il riconoscimento.

L'uomo, come abbiamo riferito, ha l'apparente età di 50 a 55 anni, è di statura piuttosto alta, di complessione forte, capelli brizzolati, baffi a spazzola, barba completamente rasa. Veste una giacca di lana nera, gilet oscuro con fodera blu e nera, calzoni di tela pure oscuri; indossa una maglia di lana bianca, quasi nuova, camicia a righe gialle e blu, mutande di tela bianche, sdruscite, con sulla cintura una riga orizzontale blu, calze color caffè, scarpe rotte. Nulla fu rinvenuto nelle sue tasche. I medici dall'esame fatto, hanno dedotto che il corpo deve essere rimasto nell'acqua almeno due giorni. Stamane sarà fotografato e nel pomeriggio trasportato a S. Anna per esservi sepolto.

L'uomo del marciapiede. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 3, una guardia di p. s. che perlustrava in via dei Carradori, notò un giovanotto fermo sul marciapiede all'esterno di una liquoreria e, siccome ingombrava il passaggio, lo invitò ad allontanarsi.

— Andar via de qua? Siora guardia, la se curi parchè el sol ghe ga messo in rivoluzion tutti i bacoli che la ga in sufita..... Andar via, ma se pol dar de pezo?

— La se allontani, andemo, che no go tempo de perder....

— E alora la vadi all'inferno, benedeta, che mi no la trategno.

La guardia, esasperata, finì col dichiarare in arresto il cocciuto, e questi allora, montato sulle furie, minacciò di percuoterla. Alla polizia, il colpevole si qualificò per Domenico Demarchi, di 34 anni, da Trieste, abitante in via di Rena N. 5.

Un altro bevitore di sangue? Ma che la nostra vada un po' alla volta trasformandosi in una città di bevitori di sangue? L'altro giorno, come il lettore ricorderà, fu arrestato un giovanotto il quale aveva detto di voler bere il sangue della sua ex fidanzata, ieri... Ma procediamo con ordine: Antonio Zei, calzolaio e portinaio della casa N. 11 della via del Toro, fece arrestare in via S. Zaccaria un inquilino del suaccennato stabile a nome Ermanno Zorzini, di 21 anni, bandaio, da Bolzano, e alla polizia lo accusò dei seguenti fatti: Circa mezz'ora prima, mentre sil trovavano nell'osteria «De Poldo», di faccia all'Ospedale militare, per un futile motivo erano venuti a diverbio e lo Zorzini aveva minacciato di colpirlo con una sedia, ma ne era stato impedito dal proprietario del locale; quindi lo Zorzini si era espresso con le seguenti parole: «Mi no son contento fina che no bevo el tuo sangue».

— E lu più de tuti el dovaria taser - continuò lo Zei - perchè podaria vignir anca fora che el xe refratario ala leva e che el trufa la Cassa distretual fingendose amalà, mentre el va a lavorar ogni giorno.

Lo Zorzini negò l'affare della bevuta di sangue e disse che soltanto questo anno andrà alla leva militare e che, essendo effettivamente ammalato, dal giorno che si trova in sovvenzione non è stato più al lavoro. Nondimeno fu trattenuto.

Cronaca triste. Iersera alle 10, un uomo vestito all'operaia, con in capo un beretto da inserviente governativo, si trovava lungo i binari ferroviari al passeggio di S. Andrea mentre appunto stava per passare un treno. Viste alcune altre persone ferme appunto in attesa del passaggio del treno, il tizio, che era armato di bastone, si diede dar bastonate, colpendo alcune di quelle persone, le quali, benchè ritenessero di aver a che fare con un ferroviere, protestarono e stavano per reagire, quando, sopraggiunta una guardia, lo fecero arrestare. Accompagnato all'Ispettorato di via dei Navali, disse chiamarsi Giovanni Gombac, di 38 anni, abitante alla Pendice di Scorcola e di essere un «servo dello Stato». Ma mentre continuava l'interrogatorio, il Gombac incominciò a commettere tali stranezze, che l'ispettore delle guardie ritenne necessario chiamare il sig. Treves. Questo, accorso colà, riconobbe nel Gombac un individuo alquanto leso nelle facoltà mentali, più volte ricoverato nelle sale di osservazione, nelle quali fu riaccompagnato ieri sera.

★ Federico I., di 36 anni, da Bruck, cameriere, abitante in via delle Scuole israelitiche, tempo fa, in via del Fortino, era stato colpito al capo da un vaso di fiori gettato dall'alto. Da quella volta il poveretto rimase scosso nelle facoltà mentali, e il male si presentò in forma di mania di persecuzione. Iernotte il disgraziato errava per le vie di Città vecchia, con gli occhi fissi, sbarrati, come chi teme di essere inseguito da chi sa quali nemici. Due guardie lo fermarono e lo condussero all'Ispettorato di via dei Rettori, ove fu chiamato il signor Gino Treves, che lo fece trasportare da due infermieri alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

★ Edoardo I., di 32 anni, abitante in via Chiozza, già altre volte ricoverato nelle sale d'osservazione, ieri, scalzo e senza cappello, girava i vari opifici di S. Andrea domandando lavoro. Fu ricoverato all'Ispettorato di via dei Navali fino al sopraggiungere degli infermieri del sig. Treves, che lo condussero all'Ospedale.

E chi s'è visto, s'è visto! Carlo Pangranich, bracciante, abitante a Servola, denunciò iersera alla Polizia il suo subinquilino Francesco Sustersich, il quale scomparve improvvisamente da casa lasciando insoluto il conto di 28 corone per vitto e alloggio.

Derubato che deve farsi accogliere in prigione. All'impiegato d'ispezione alla Direzione di Polizia, si presentò iersera un giovanotto il quale, qualificatosi per Luigi Podboi, di 25 anni, da Zagabria, denunciò il seguente fatto: Egli giunse a Trieste lunedì nel pomeriggio. Vi venne con la speranza di poter trovare una qualsiasi occupazione, infatti, appena entrato in città, si diede d'attorno per trovare quanto desiderava. Non trovò nulla e, scesa la sera, entrò in un'osteria di Città vecchia, dove cenò... e dove fu derubato del portamonete nel quale teneva un'ottantina di corone e di tutti i suoi documenti. In fine disse che, senza il denaro, non poteva campare e che senza i documenti non poteva trovar da lavorare, e concluse col chiedere l'alto favore di venire accolto agli arresti. Fu accontentato.

Botte da orbi fra marito e moglie. Ieri sera il marito di Maria Trostegnach, di 37 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento N. 72, rincasando, ebbe occasione, e non per la prima volta, d'attaccare lite con la moglie e, passando in breve dalle parole ai fatti, i due cominciarono a percotersi reciprocamente. Accorsero le guardie, e marito e moglie furono accompagnati al Commissariato di S. Giacomo. Per la donna, però, si dovette subito chiamare un dottore della Guardia medica, perchè aveva riportato ferite lacere all'occipite, escoriazioni alle spalle e contusioni al polso sinistro. Dopo medicata, fu inviata all'Ospedale, ma colà non volle rimanere, e ritornò al Commissariato per deporre contro il marito, il quale fu poi trattenuto in arresto.

Atterrato da un'automobile. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto questo titolo è venuto ai nostri uffici il calzolaio Giuseppe Copach, di 56 anni, abitante a Villa Decani, pregandoci di far rilevare che dopo sollevato da terra non fu portato all'ispettorato, e per conseguenza non ebbe colà alcuna cura. Aggiunse che fu bensì telefonato alla Guardia Medica, ma che quando il dottore giunse sul luogo, egli era già partito. Ieri mattina il Copach ritornò a Trieste e recatosi alla Guardia Medica non gli furono riscontrate lesioni leggere, bensì una ferita alla fronte, una alla guancia sinistra, una contusione grave al lato sinistro del petto, e un'altra al braccio pure sinistro, talmente grave questa, da renderlo impossibilitato al lavoro per oltre un mese.

Il Copach aggiunse di avere mosso regolare denuncia.

Non fate certi scherzi! Giovanni Tiraboschi, di 23 anni, muratore, abitante in via di Riborgo N. 6, fu arrestato l'altra sera quale autore del furto di un ombrello e di un portamonete contenente 2 corone e 70 centesimi, commesso a danno di Rosa Iapert. Alla polizia, il giovanotto dichiarò che l'ombrello gli era stato regalato dalla donna stessa e che il portamonete glielo aveva preso per fare uno scherzo. Ma il commissario che certi scherzi non li ammette, lo fece condurre in prigione.

Una gamba fratturata. Ieri nel pomeriggio, mentre a bordo del piroscafo «Risano», dell'«Istria-Trieste», ormeggiato al molo dei Pescatori, si stava scaricando dei colli, un sacco pieno di farina si rovesciò sulla gamba destra del timoniere Giorgio Parenzan, di 35 anni, da Pirano. Il poveretto, in seguito al forte colpo, non potè più muovere l'arto, e quando giunse un dottore della Guardia medica, questi gli riscontrò la frattura del malleolo, e dopo una fasciatura provvisoria, lo fece trasportare all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Assalto epilettico. Vittorio Mariani, d'anni 61, venditore girovago, abitante in via della Scalinata N. 7, fu colto ieri in una via di Città vecchia, da un attacco epilettico e nella conseguente caduta riportò una ferita lacera al dorso del naso. Un medico dell'«Igea», gli prestò le necessarie cure.

Durante il lavoro. Ieri, mentre il muratore Eugenio Moretti, di 56 anni, abitante in via di Crosada 4, era intento al lavoro, gli cadde sul capo un istrumento del mestiere, ciò che gli cagionò una ferita.

★ Una trave caduta sul piede destro del muratore Giacomo Polzach, di 33 anni, abitante a Barcola 530, mentre era intento al lavoro, gli produsse una ferita.

★ Francesco Colletta, di 29 anni, meccanico, abitante in via dei Capitelli N. 21 si diede ieri, lavorando, una martellata al pollice destro, e ne riportò una ferita.

★ Francesco Delbianco, di 37 anni, barbiere, abitante in via delle SetteFontane N. 18, ieri mentre maneggiava il rasoio si ferì al mignolo sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia Medica.

★ Pietro Zania, d'anni 19, fuochista sul pontone «Atrometos», mentre ieri accudiva al proprio lavoro, s'impigliò il dito medio della mano sinistra in un ingranaggio ed ebbe asportata parte dell'ultima falange. Fu medicato all'«Igea».

Cani che mordono. Antonio Simonetti, di 20 anni, abitante in via della Fontana N. 12, ieri fu morso da un cane alla gamba sinistra; Anna Cech, di 4 anni, abitante in via del Ronco N. 9, iersera fu morsa da un cane alla mano destra. Un dottore della Guardia medica gli cauterizzò le ferite.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio, il dottore d'ispezione alla Guardia Medica, fu chiamato a bordo del piroscafo dell'A. A. «Oceania» ancorato al Punto franco, molo N. 0,perchè certo Francesco Bonafortuna, di 29 anni, abitante in Androna Marinella N. 3, era stato colto da improvviso malore. Il medico prodigò al Bonafortuna, alcune cure e lo fece accompagnare all'ospedale.

Cadute. Cesare Petelin, di 9 anni, abitante in Gretta-Serbatoio N. 18, ieri all'una pom. cadde da un muretto e riportò una ferita al ginocchio sinistro ed escoriazioni alle mani. Accompagnato alla Guardia Medica, gli furono fatte due suture.

Vittorio Rosso, di 10 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 4, ieri cadendo si ferì al cubito destro. Ricorse alla Guardia Medica.

★ Giusto Pison, di 7 anni, abitante in Chiadino N. 574, cadendo ieri si ferì alla fronte.

★ Ferruccio Zannini, di 5 anni, abitante in via Giulia N. 15, iersera, cadendo, si ferì al labbro superiore.

★ Giovanni Hermann, di 19 anni, cursore, abitante in via G. Gatteri N. 28, ieri sera, cadendo, si contuse al ginocchio destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Bambino.* In caso di separazione non accordandosi i coniugi sull'educazione dei figli il giudice disporrà che i figli restino alla madre fino al quarto anno compiuto e le figlie fino al settimo anno, a meno che speciali ragioni (moralità, igiene ecc.) non determinino l'autorità giudiziaria a disporre diversamente. —*Verona.* Per ragioni d'ordine l'autorità comunale ha disposto che i bagni all'Ospedale civico siano destinati esclusivamente ai ricoverati. Il provvedimento è definitivo. — *Massaia sfortunata.* 1) Contro il tarlo del legno furono suggeriti vari mezzi, per lo più di difficile applicazione. Trattandosi di un oggetto di dimensioni piccole, ad es. una statuetta, la si tiene sotto una campana di vetro avvolta di cotone che si spruzza con solfuro di carbonio, le esalazioni di questo liquido uccidono dopo qualche tempo l'insetto e le sue larve. Se si tratta di un mobile o un oggetto più voluminoso si inietta nei singoli forellini del cloroformio oppure del tetracloruro di carbonio e si otturano poi i forellini con cera. L'operazione in tutti i casi richiede grandi cautele trattandosi di liquidi molto pericolosi. 2) La dose del salolo per adulti è di 1 grammo per dose, 5 grammi per giornata. Però a seconda delle affezioni la dose può variare percui è bene rivolgersi al medico. —

COMUNICATI *)

PINA ROCCO

ADOLFO VRECER

partecipano il loro matrimonio

Trieste-Parenzo, 7 Agosto 1912.

AVVISO D'ASTA.

Viene indetta la vendita alla pubblica asta delle merci e dei mobili di compendio della Massa concursuale di Bortolo Fonda, orefice in Pola.

La vendita segue in tre lotti:

Il primo comprende:

a) i mobili trovantisi nell'abitazione dell'oberato, nel negozio e nel lavoratorio, come pure l'installazione elettrica e di gas;

b) le merci (preziosi ecc.) trovantisi nel negozio e nei due lavoratori.

Il secondo comprende:

la merce (preziosi ecc.) pretesamente affidata all'oberato in conto commissione.

Il terzo comprende:

i mobili dell'oberato trovantisi nella abitazione di Amadeo Fonda.

Le offerte sono da farsi in iscritto e da trasmettersi o consegnarsi al sottoscritto amministratore in busta chiusa e suggellata entro il giorno 25 agosto a. c. inclusivo, insieme al vadio di cor. 1530.70 per il primo lotto, di cor. 146 per il secondo e di cor. 163.50 per il terzo.

L'offerta minima importa, con riguardo al valore di stima, cor. 12.335.16 per il primo lotto, cor. 1460 per il secondo e cor. 817.50 per il terzo.

L'inventario degli oggetti e delle merci da subastarsi, come pure le condizioni alle quali segue l'asta, sono ispezionabili tanto presso l'amministratore della Massa, quanto al locale Giudizio distrettuale presso il signor commissario del concorso.

Pola, 4 agosto 1912.

L'Amministratore della Massa concursuale di Bortolo Fonda

Avvocato dott. A. Devescovi.

IL

Collegio Convitto Comunale Femminile di San Teonisto in TREVISO

è un istituto noto a molti qui a Trieste, nell'Istria e nella Dalmazia, di dove, ogni anno, concorrono fanciulle di rispettabili famiglie per esservi educate.

Le buone tradizioni del Collegio, nonchè mantenersi, migliorano, come ne fanno prova i risultati annuali veramente commendevoli.

Gli ottimi profitti, le cure veramente materne del personale preposto, l'aria salubre e la fama di gentilezza che gode, meritamente, la città di Treviso, ci persuadono a raccomandare vivamente alle famiglie questo Istituto, sicuri che, approfittandone, saranno per dirsi contente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Antimonio. Per dare all'antimonio l'aspetto di bronzo si usa la solita vernice metallica che si acquista nelle drogherie; un mezzo chimico speciale non ci consta. — *Massaia.* Per pulire le vasche di zinco si usa una soluzione di acido solforico molto diluito, non più di 5 per cento, si strofina rapidamente la vasca con segature pregne di quel liquido, poi si risciacqua con molta acqua ed infine si pulisce con una flanella e calce di Vienna. — *«Veritas».* Le macchie di unto da carro si levano con benzolo (non benzina) oppure con olio di trementina rettificato. Si sottopone alla macchia della carta bibula, quindi si goccia lentamente il solvente affinchè la macchia si diffonda sulla carta, quindi con un po' di bambagia pregna di solvente, si levano le ultime traccie di unto. — *«Pearson».* Quel surrogato di caffè non è una bevanda eccitante perchè non contiene nè caffeina, nè altri principi alcaloidici, è nutriente per le materie amidacee che contiene. 2) Per conservare le palme nelle stanze, si deve preservarle dalla polvere, tenerle sufficentemente umide, lavando o spruzzando le foglie. Esponendo la palma a giri d'aria per lungo tempo avviene una traspirazione ineguale delle foglie e, specialmente se non viene bagnata regolarmente, la pianta soffre in certe parti e le foglie si disseccano. — *Cura.* Il pane di tritello è preparato col frumento trito con la crusca: si trova in varie panetterie della città. Frizione equivale a fregagione. — *Oceano.* L'acqua di mare può contribuire a deteriorare i capelli, specialmente i lunghi, i quali perdono il grasso e si spezzano. L'azione combinata del sole e dell'acqua di mare non chiarisce, ma aumenta l'intensità del pigmento del pelo. — *Per piacere.* Sotto il nome di fenomeni osmotici si comprende tanto il fatto dell'endosmosi quanto quello dell'esosmosi cioè il passaggio attraverso a una membrana permeabile ripiena d'un liquido ed immersa in un altro liquido tanto del liquido esterno quanto di quello interno. — *Chauffeur-aviatore.* Guardi la «Guida del meccanico «chauffeur» del dott. G. Pedretti nei manuali Hoepli. Lire 5.50 e l'«Aeroplano» dell'ing. G. Crescentini nella Biblioteca popolare di coltura edita da Antonio Vallardi. Milano. — *Agricoltore.* Il cosidetto vetriolo verde è solfato di rame cioè il sale derivante dall'azione dell'acido solforico sul rame. — *Ammalato.* Sì, da Padova ad Abano è in esercizio una tramvia elettrica. — *Turista.* Da Tarnova una buona strada verso nord-ovest conduce a Nemci (m. 864) borgata di origine tedesca ora completamente slavizzata. Da qui si può salire attraverso il bosco alla vetta tra il Piccolo ed il Grande Mersavez (m. 1403) e quindi lungo la cresta alla vetta. Poco distante è il villaggio di Dol. — *Triestino.* Sì; il concittadino Carlo de Porenta studiò all'Università di Padova. — *Garibaldino.* Il celebre storiografo dell'epopea garibaldina Giuseppe Cesare Abba nacque nel 1838 a Cairo Montenotte e morì il 6 novembre 1910 a Brescia. — *Contratoni.* L'imperatore di Germania è nato il 27 gennaio 1859; il re d'Italia l'11 novembre 1869. — *Maestra giardiniera.* La foglia inviataci è una foglia di felce della specie «Aspidium filix mas». Quelle che Ella ha osservato sul lato posteriore della foglia e che chiama semenze sono le cosidette spore. E' pianta frequentissima nelle caverne umide e ombrose del Carso. — *Francia.* Consulti la guida oppure inserisca un avviso collettivo ed attenda le offerte. — *Maestra di piano.* Non ci compromettiamo.... — *Povera penna.* Le risponda il pseudonimo da Lei scelto. — *Carmen.* Quelle parole latine significano: già non vedi nulla. — *Belovar e Triestina in villeggiatura.* Si rivolgano ad un'agenzia di viaggi. — *Morte.* Sperare, sperare sempre! — *Urgente studente povero.* E a che vale dunque pubblicare gli avvisi di concorso? Non potrebbe rileggerlo? — *Pyrranum.* Questione di fantasia.... — *Giuseppe Guido.* Troppo breve, per un giudizio e per un consiglio. — *24 dicembre.* Sì, costano venti centesimi l'uno. Si rivolga all'amministrazione del giornale. — *Assidua lettrice.* Non diamo informazioni di quel genere. Si rivolga alla Cassa di Risparmio triestina. — *Venticinque centesimi.* Per svezzarsi dal fumo si consigliano le sigarette al mentolo. Le può acquistare in farmacia. Se giovino?? Provi... — *Madre pensierosa 53.* Quella malattia è abbastanza frequente: ad ogni modo va curata. Consulti senza indugio un ginecologo.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.3, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.7. Oggi: alta marea 7.32 ant. e —.— pom. - Bassa marea 0.56 ant. e 4.27 pom.

Ogni giorno una.

Un professore per burlarsi dello studente che ha un'aria alquanto idiota, gli domanda:

— Come farebbe lei a distinguere un imbecille?

Lo studente: Dalle domande che fa.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. pen. di Trieste)

Cinematografo di Pretura

Portinaia cui prudono le mani - Una chitarra che suona... sino a sfasciarsi La pietra traditrice

L'usciere fa la chiama ed entra Luigia F., una donna lunga come una pertica, dai capelli fulvi.

Giudice: Lei è portinaia della casa N. 9 di via dei Cunicoli, vero?

Accusata: Sissignore.

— E' stata già punita?

— Sissignor. Una volta, perchè go dado un s'ciafo.

— Sembra che lei sia molto ben disposta a menare le mani. Qui abbiamo una denuncia contro di lei, appunto perchè ha schiaffeggiato Giovanni Blason, un bambino di cinque anni e mezzo, abitante nella casa della quale lei è portinaia.

— I fioi i toca le campanelle elettriche de la casa e ultimamente l'amministrator ga speso 20 corone per farle governar. El me ga dito che dovarò pagar mi le 20 corone, e sicome dopo go visto che el Blason el ga tocado una campanela, ghe go tirado le orecie.

— Un certo numero di voi portinai ha uno strano concetto della posizione che occupa nelle case. Dovete sapere che alla stregua dei conti i padroni della casa, sino a che pagano l'affitto, sono proprio gli inquilini, ed il padron di casa viene appena in seconda linea, e voi non siete nessuna autorità superiore agli inquilini. Nel caso in questione, poi, ammesso pure che il fanciullo abbia toccata una campanella, siccome questa è, a quanto rilevo dall'accusa, una campanella elettrica, mi sembra che non possa aver fatto assolutamente danni, e in tutti i casi, a lei non spettava niente altro che di richiamar l'attenzione della madre del ragazzo sulla di lui irrequietezza, o al massimo raccontare l'accaduto al padron di casa o all'amministratore. Come può pretendere lei di vivere in una casa dove percuote i figli degli inquilini?

— Ma la signora Blason la me ga perdonado.

— Si capisce che è una buona donna. Ciò non toglie che lei abbia commesso un atto che malgrado il perdono della madre del piccino faccia parte delle contravvenzioni per le quali il P. M. chiede condanna.

Entra Giovanni Blason, un piccino biondo, accompagnato dalla madre.

Giudice: Senti, caro. Te piasi far dispeti?

— Nossignor.

— Per esempio. Sonar le campanele, in porton?

Nessuna risposta.

— Pur, a mi i me ga contado, che ti un giorno te ga fato sonar una campanela, in porton.

Il bimbo spalanca i suoi occhioni celesti, e risponde a mezza voce: «Solo per sonar, no per far dispeti».

— E dopo xe vignuda la portinaia, vero? Adesso dime, cossa la te ga fato?

— La me ga dado un s'ciafo.

Giudice (rivolto alla madre del piccino): Lei, a quanto ho saputo, ha perdonato alla portinaia?

Anna Blason: Cossa la vol. Mi no me piasi vignir per ste scale. Go denunciado el fato solo perchè al momento la iera tanto impizzada che perchè la go rimproverada de aver bastonado el putel, pareva che la volessi darmè anche a mi.

Il P. M. si rimette. Il giudice assolve l'accusata.

La portinaia però non si decide ad andarsene.

Giudice: Perchè resta qui?

— Per le venti corone.

— ?!

— ...Per le venti corone, che mi devo pagarghe all'aministrator per le campanele rote.

— Lei è assolta e ancora non è contenta? Marsch!

— Sì, sì, vado... Ma... intanto... le venti corone... per le campanele rote...

Fortunatamente la porta si rinchiude alle spalle della portinaia e... le campanelle... sono salve.

★ Entra Ruggero H., di 28 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio.

Giudice (leggendo un atto): Lei è accusato assieme a Giovanni C., di 23 anni, abitante in via del Molino a vento, di avere il 6 giugno u. s. percosso il diciannovenne Romolo R., abitante in via Giosue Carducci.

Il Giovanni C. non è presente, ma viene tenuto il dibattimento in contumacia.

Accusato: Il C. è ai bagni di fango. In quella sera, si andava per la via in comitiva, e il C. aveva una chitarra. Abbiamo incontrato altra comitiva che al suono della chitarra rispose con un rumore villano con la bocca. Si svolse una baruffa, e siccome alcuni dei presenti si erano scagliati contro il C., percuotendolo, egli si difese con la propria chitarra. Io non ho fatto altro che intromettermi e dividere i contendenti e salvare dalla furia degli altri il C. che era con me.

Il teste Alberto Sulich racconta di aver assistito per caso, da vicino, alla scena; e conclude: Xe vero, sì, che el C. ga doprado la chitara fin a romperla, ma el iera contro diversi, e sicome che el xe anche disposente de una gamba, a mi me ga fato l'impression che el iera costreto a difenderse. El H., po', el se ga intromesso solo per divider i altri.

Il giudice, dopo aver rilevato che il giovane rimasto ferito al capo dai colpi di chitarra è irreperibile, pronuncia sentenza assolutoria.

★ E si avanza Caterina C., di 23 anni, da Czakaturn (Croazia), accusata di aver lanciato una pietra contro Bianca B., di 32 anni, da Roma, abitante nella stessa casa dove lei abita, in via Paolo Diacono.

— I putei de la B. - narra l'accusata - i gaveva ingrumado per tera un toco de carta, che el mio putel ghe ga ciolto. Alora i putei de la B. i ga tirado al mio una piera, fazendoghe sangue sula testa. Mi alora son andada a reclamar in quartier de la B.

— La xe vignuda a reclamar mentre che mi tignivo una putela in brazo, e la me ga tirado una piera - racconta la B. - e la me ga colpido a la boca.

— Mi no go tirado gnente - protesta l'accusata. Gavevo solo ciolto su la piera che i sui putei ghe ga tirado al mio, e son vignuda a mostrarghela.

— ...E a tirarmela in facia.

— No xe vero gnente...

— Eco qua la piera - dice la B., levando di tasca un bel pezzo di mattone e deponendolo sul tavolo del giudice.

— ...Ah, la la ga portada qua? - scappa detto alla C., che evidentemente non si attendeva la presentazione del «corpus delicti».

Giudice (all'accusata): Con quanto a lei ora è sfuggito di dire, ha ammesso dunque che questa è la pietra da lei portata quando si recò in casa della denunciante. Ora questa pietra è in mano della danneggiata. E' evidente dunque che lei l'ha lanciata contro di lei.

— Me l'ha lanciata mentre ero in casa e mi ha ferita.

— Accusata: Bugiarda. Ierimo za in andito, quando che go... lassà cascar la piera...

Giudice (completando): ...lasciata cadere sulla faccia della danneggiata.

Il P. M. domanda sentenza di condanna per contravvenzione di leggero ferimento, ex paragrafo 411, e il giudice condanna la C. a 24 ore d'arresto.

La C. si adatta.

TEATRI

Minerva. Iersera la ripresa del «Conte di Lussemburgo», del m.o Lehar, è stata favorita da numeroso concorso di pubblico, che applaudì calorosamente le valentissime artiste Pina Gioana e Aida De Lys, nonchè gli artisti Parigi, Trucchi e Besesti.

Questa sera si riprende l' «Eva». La parte di «Flaubert» sarà sostenuta dall' artista Aristide Gargano, che si presenta per la prima volta in questa stagione.

Politeama Rossetti. Nell'elenco artistico per la stagione lirica che si darà il prossimo autunno al Politeama, cartellone pubblicato da noi giorni sono, fu omesso il nome del maestro concertatore Adriano Lualdi, scritturato, insieme col m.o cav. uff. De Angelis, per dirigere i vari spartiti.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.30. «Eva», tre atti del m.o Lehar.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12 Concerto orchestrale Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Due nuovi piroscafi per la Società „Dalmatia"

La Società «Dalmatia» allo scopo di dare maggiore incremento alle numerose linee di navigazione da essa esercite, nonchè nel lodevole intento di favorire sempre più il trasporto dei passeggieri fornendo loro migliori condizioni di viaggio ha stipulato con l'ing. Marco U. Martinolich, costruttore navale a Lussinpiccolo, il contratto per la costruzione di due nuovi piroscafi da passeggeri e merci e sta ora trattando per la costruzione di un terzo vapore.

Dei due vapori ordinati, uno sarà consegnato alla navigazione già nel febbraio prossimo, l'altro entro il mese di marzo.

I due nuovi vapori avranno la velocità oraria di oltre 12 miglia, saranno forniti di tutto il possibile «comfort» moderno, come riscaldamento a vapore, illuminazione e ventilazione elettrica, cessi, bagni e riparti per le signore sole.

Importanti costruzioni navali in un cantiere inglese.

Il rinomato cantiere «Swan Hunter e Wigham Richardson Ltd.» di Wallsend-on-Tyne ha in corso una quantità eccezionale di costruzioni marittime. Molti dei vapori sugli scali sono piroscafi-serbatoio per il trasporto degli olii e sono costruiti per conto del noto Sindacato diretto da Lord Cowdray di S. Pearson e Sons di Londra. Tre di questi piroscafi potranno trasportare 15.000 tonnellate cadauno. Vi sono poi altri «tank-steamers» di 9700 tonn. di capacità, in costruzione per conto dei signori Bowring e C. di Liverpool ed altri ancora, della capacità di 7800 tonn. per l'«Anglo Saxon Petroleum Company».

Oltre a questi piroscafi, nello stesso cantiere si costruiscono due piroscafi a doppia elica per il trasporto di passeggeri e frutta. Essi sono per conto della «Hamburg Amerika Line» e misurano 421 piedi di lunghezza per 51 piedi di larghezza.

Il vapore «Dimboola», per passeggeri, per la «Melbourne Steamship C.» è quasi terminato; il nuovo postale per conto della «Compagnia Transatlantica» di Barcellona verrà varato in questo mese. Due piccoli piroscafi per passeggeri e per merci sono in costruzione per la «Reid Newfoundland C.». Tale costruzione presenta speciali punti d'interesse, dovendo queste navi essere solidamente protette contro i ghiacci fra cui dovranno navigare.

Per la «Cork S. S. C.o» vi sono poi due piroscafi di 290 piedi di lunghezza per 38 piedi di larghezza e questi porteranno a 24 il numero totale dei vapori costruiti dalla «Swan Hunter e Wigham Richardson Ltd.» per detta Compagnia, la quale ha dato così prova non dubbia della fiducia che nutre per i suoi costruttori.

Questo cantiere ha anche un fortissimo lavoro di costruzione di bacini galleggianti e ne ha costruito dei più potenti nel mondo. Così per il Governo del Sud Nigeria ne costruisce uno tipo «Rennies self docking, con potenza sollevatrica di 5000 tonn. Un gigantesco dock galleggiante, costruito per l'Ammiragliato inglese, sta per essere completato e a giorni sarà consegnato nel fiume Medway. Questo galleggiante può sollevare corazzate fino alla portata di 32.000 tonn. ed è l'ultima parola in questo genere di costruzione.

Già sono stati ultimati e consegnati in queste ultime settimane due altri galleggianti per l'Ammiragliato inglese: uno per sollevare caccia-torpediniere e torpediniere, l'altro per sottomarini.

I signori Swan Hunter e Wigham Richardson Ltd. hanno pure altri numerosi contratti con l'Ammiragliato inglese per la costruzione, fra altro, di 5 caccia-torpediniere di circa 1060 tonn. l'uno; due grandi pontoni a culisse per i nuovi docks di Portsmouth ecc. ecc.

Malgrado la grandissima estensione dei loro cantieri a Newcastle on Tyne, gli scali e le officine dei detti costruttori hanno tanto lavoro che sino al 1914 la potenzialità del cantiere è intieramente assorbita!

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Palacky» cap. Nasso da Venezia, «Saraievo» cap. E. Grimme da Spizza e scali con 72 pass., «Almissa» cap. G. Ragusin da Venezia con 251 passeggeri.

I pir. a. u. «Sebenico D.» cap. C. Zadro da Macarsca e scali, «Cyclops» cap. L. Marincovich da Ancona con 18 pass., «Budapest» cap. E. Laneve da Fiume con 12 pass., «Eros» cap. N. Bielich da Methil.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Baron Gautsch» per Cattaro, «Bregenz» per Costantinopoli e Braila, «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia.

Il piroscafo a. u. «Spalato D.» per Metcovich.

Il veliero italiano «Giovanni Bottiglieri» per Bari.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Stella» arrivò il 2 a Poti, «Szent István» il 3 a Cardiff, «Buda II» il 2 a Santos, «Illiria» partì il 5 da Venezia per Barcellona. «Olimpo» partì ieri da Pireo per Anversa, «Balaton» il 3 da Cardiff per Venezia, «Arc. M. Teresa» passò Punta S. Caterina il 1 diretto a Trieste. Lloydiani: «Thalia» proseguì il 5 da Gudwangen per Bergen, «Persia» il 4 da Colombo per Aden, «Vindobona» il 5 da Port Sudan per Gibuti.

La festa di Isola pro Lega Nazionale

Oltre 4000 corone d'introito

Isola, 6. Se l'esito della festa pro Lega Nazionale fu soddisfacentissimo, lo si deve indubbiamente agli infaticabili Comitati di signori e signorine. Fra i primi si distinsero i signori Francesco Ballis e Antonio Zamarin junior, che disegnò la medaglia commemorativa rappresentante le cinque provincie italiane e lo stemma d'Isola e la bella cartolina con la galea veneziana che approda ad Isola; fra le signorine meritano menzione le gentili Lina D'Agostini, Pina Cacali, Roma D'Agostini, Dalia Dalmistro, Annita Degrassi, Alice Devescovi, Maria Drioli, Tina De Rocco, Esperia Fabbro, Italia Fabbro, Aurelia Filippich, Laura Giamporcaro, Irene de Marcovich, Anna Opazzich, Lina Opazzich, Carmen Piccin, Valeria Tusser, Zamarin, Elena de Polo e la bambina Elena Ballis. La signorina Pina Casali, che fece il maggior incasso, ricevette un presente. Oltre alle varie gite annunciate, ce n'era una da Pirano con la fanfara della Giovane Democratica. Anche il Serraglio ed il Museo, ai quali facevano strepitosa «réclame» i signori Giovanni Degrassi, Bonetta e Müller, diede buon risultato. L'estrazione della lotteria fu la seguente: I verde con 1 buco 247, II bianco con 1 buco 191, III rosa 222, IV celeste con 1 buco 2, V celeste con 1 buco 443, VI verde 1, VII celeste con 2 buchi 198, VIII verde con 1 buco 263, IX verde con 1 buco 420, X verde con 1 buco 273. La festa si chiuse alla mezzanotte. La partenza delle gite, ultima quella dello «Spalato D.», seguì nel massimo ordine al suono dei vari inni suonati dalla fanfara dell'«Edera» ed al grido di «Viva Isola italiana», «Viva la Lega Nazionale». L'incasso superò le corone 4000.

Divertimenti sportivi proibiti a Gorizia

Gorizia 6. Come è noto, questo Audax podistico italiano aveva indetto alcune gare interregionali per l'11 ed il 25 corr. e vi avevano già aderito 15 Società fra le quali alcune di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia e del Friuli, e vi avrebbero aderito certamente anche altre Società. Oggi però l'autorità politica avvertì la direzione dell'Audax che le gare vengono proibite per viste d'ordine pubblico.

Deliberazioni della Giunta comunale di Pola

Pola, 6. L'altro giorno, dopo due settimane d'interruzione, la Giunta comunale consultiva si riunì sotto la presidenza del gerente comunale bar. Gorizutti e alla presenza dell'assessore prov. Salata.

Per i lavori di costruzione dei locali di amministrazione, del bagno e della portineria della nuova Officina del gas si accettò la offerta dell'unica impresa concorrente, «Union», per l'importo di cor. 121.000. Fu in questo incontro approvato il nuovo progetto elaborato per queste opere previo accordo fra la direzione degli stabilimenti e l'ufficio edile comunale.

Fu accolta la proposta di affittare alla ditta Rebula Antonio e Onorato Gorlato un appezzamento di fondo di proprietà del Comune di Cavrano presso l'ufficio della guardia di finanza al Porto di Badò e ciò allo scopo di esercitarvi una cava di pietra.

Riguardo alla offerta del Casino commerciale di prendere in affittanza il pianoterra dell'edificio della fondazione Cociech, dopo eseguiti negli stessi dei lavori di ristauro e adattamento, si delibera di bandire previamente un'asta per l'affittanza al miglior offerente; salvo a trattare sulla base dei risultati di quest'asta.

Fu dato quindi all'autorità industriale il prescritto parere, in senso favorevole, sulla tariffa delle pubbliche automobili come proposta dalla «Cooperativa fra vetturali per trasporto con automobili - Consorzio a garanzia limitata».

Corso di carpenteria navale a Monfalcone

Monfalcone, 5. Ieri, all'annunciata chiusura annuale del corso di carpenteria navale, organizzato per cura dell'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia, al Cantiere Navale Triestino e diretto dal distinto prof. Trambusti, intervennero: il direttore dell'Istituto ing. prof. Rodolfo Penso, il rappresentante la Giunta provinciale dott. Luigi Pettarin, il rappresentante la Camera di commercio di Gorizia dott. Sturmich, il rappresentante il Comune di Monfalcone on. Ricci, e, in rappresentanza del Cantiere, l'ispettore sig. König e il vice-capocantiere Giadrossich con molti maestri, capi d'arte e gli allievi stessi (circa 80). Il dott. Pettarin e l'ing. Penso rilevarono lo sviluppo del corso, che da 20 allievi al suo inizio raggiunse in due anni di esistenza circa un centinaio di allievi, i quali frequentarono contemporaneamente il corso stesso in ben cinque sezioni. Di queste, una cessò il 1. marzo con 9 licenziandi, che compirono i due anni prescritti; oggi cessò la seconda sezione con 11 licenziandi. Il dott. Pettarin distribuì gli attestati e il sig. König i premi assegnati dal Cantiere a 21 allievi.

I licenziandi sono: (primo premio: 30 corone) Pietro Facchinetti, carpentiere in ferro; Giovanni Simsich, tracciatore di sala; Giuseppe Perin, carpentiere in ferro; (secondo premio: 20 corone) Albano Tramontini, carpentiere in ferro; Antonio Fabrich, carpentiere in ferro, e Giuseppe Fontanot, carpentiere in ferro. I rimanenti quindici premi d'incoraggiamento a cor. 10 furono distribuiti tra frequentanti meritevoli del secondo semestre. I licenziandi sono: Edoardo Capello, Gianpietro Degrassi, Giacomo Fontanot, Stanislao Turk, carpentieri in ferro, e Pietro Calligaris, disegnatore.

La gita dei Parentini a Brioni

Parenzo, 5. Organizzata dalla «Società per acquisti cumulativi» in unione alla «Cassa rurale di prestiti e di risparmio», seguì ieri, col piroscafo «Timavo», la gita ai Brioni, alla quale presero parte circa 300 persone. Arrivati verso le 3, dopo uno splendido viaggio, i gitanti, con le Direzioni delle due Società, furono ricevuti al molo dallo stesso proprietario delle isole signor Kupelwieser, il quale mise poi a loro disposizione un suo impiegato per la visita alle vaste tenute, alle cantine, alle grandiose stalle per bovini ed agli allevamenti di animali, fra cui quello, riuscitissimo, degli struzzi.

Le brevi ore di permanenza a Brioni trascorsero passando di meraviglia in meraviglia. Verso le 10 i gitanti erano di ritorno. Le Direzioni delle due Società inviarono un telegramma di ringraziamento al signor Kupelwieser „che tanto gentilmente concesse la visita alle incantevoli sue tenute.

CRONACA DI ZARA

Zara, 5. Il re d'Italia ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio nostro concittadino dott. Giorgio Nakic d'Osljak, benemerito presidente della Società italiana di beneficenza.

★ Un giornale asserisce che la visita di monsignor Carlo Cecchini, vescovo di Taranto, ai vescovi della Dalmazia, non fu visita di sola cortesia. Ma ch'egli si sia direttamente informato della questione della liturgia vetero-slava nelle chiese dalmate.

★ Nella campagna di Zara e di Spalato sono stati constatati numerosi casi di tifo.

★ Giorni sono si investì in località rocciosa presso Gravosa il grande «bark» greco «Triton». Proveniente da Patrasso, si portava a Ragusa a caricar legname per Messina. Un piroscafo, al comando del capitano di porto Gozze, lo disincagliò.

★ Sul forte di San Nicolò presso Sebenico venne impiantato un apparato per segnalazioni in caso di nebbia.

Bifronte senza capo.

Oh, della vita mistero profondo!
Fin nell'*inter rovescio*
Decapitato,
Il microscopio scorgere ...
Ti fa il viver d'*interi* innumerevoli;
Ed ogni goccia è un mondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
SALVI, SAVI, SAI, SI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 6 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.50, Staatsbahn 715.—, Alpine 1020.—, Lotti turchi 243.25. — La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 204.57 (204.75), Disconto 187.37 (187.69). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.12 (101.12), Rendita 97.65 (97.60), Meridion. 593.— (590.—), Mediterranee 398.— (394.—), Edison 587.— (580.—), Banca Comm. 844.— (845.—), Terni 1582.— (1575.—). Chiusa Rend. franc. 93.15 (93.25), Ital. 96.60 (96.55), Spagn. 94.05 (93.97), Banche Ottom. 678.— (682.—), Rio Tinto 1986 (1999), Lotti turchi 208.— (208.—).

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 1/4, Baltimore and Ohio 107 5/8, Canadà-Pacific 276 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 1/2, Missouri Pacific 37 5/8, Northern Pacific 127 1/2, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading 167 1/4, Southern Pacific 111 3/4, Southern Railway Com. 29, Union Pacific Com. 171 1/4, Amalgamated Copper 82 3/4, Anaconda 41 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 71 1/4. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.06 a 19.13, Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.03 a 24.08, Francia 95.20 a 95.60, Italia 94.30 a 94.70, Bancon. ital. 94.30 a 94.70, Germania 117.50 a 117.90, Bancon. germ. 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 86.60 a 87.—, Rend. ungher. corone 86.85 a 87.15, Credit 654.75 a 654.75, Italiana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 713.75 a 715.75, Lombarde 101.— a 102.—, Lotti turchi 241.— a 244.—.

PARIGI 6. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.15, Rend. italiana 3½% 96.60, Rend. spagnuola estera 94.05, Azioni Banca ottomana 678.—

PARIGI 6. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 108.—, Rend. turca unif. 90.47, Cambio Londra 25.26, Rend. aust. oro 97.35, Rendita ungh. oro 4% 94.—, Länderbank 577.—, Lotti turchi 208.—, Banca di Parigi 17.66, Azioni Meridionali ital. 584.—, Rio Tinto 1986.

LONDRA 6. (Chiusa). Consolid. 74 3/4, Lombardi 4.—, Argento 27 3/4, Rend. spagn. 92.—, Italiana 95.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3.—.

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.75, Ferrate Stato 153.—, Lombarde 18.90.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per settem. 64.50, per dicembre 64.50, per marzo 64.25, per maggio 64.25. stazio

HAVRE 6. Santos good average per settem. (50 chilo) a 79.—, per dicem. 79.75. stazio

NUOVA YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future stazio, p. sett. 12.74, dicem. 12.98.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato calmo. Vendite 6000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 7.10, agosto-settembre 7.01, settembre-ottobre 6.90, ottobre-novembre 6.82, novembre-dicembre 6.76, dicembre-gennaio 6.75, gennaio-febbraio 6.76, febbraio-marzo 6.76, marzo-aprile 6.77, aprile-maggio 6.78.

Olio. PARIGI 6. Ravizzone per mese corrente 76.25, per settem. 77.5, per settem.-dicem. 77.—, per gennaio-aprile 77.—. calmo

Avena. PARIGI 6. Mese corr. 21.35, per settem. 19.40, per settem.-dicem. 19.35, per novembre-febbraio 19.30. ferma

Frumento. PARIGI 6. Mese corr. 27.85, per settem. 25.95, per settem.-dicem. 25.95, per novem.-febbraio 25.90. fermo

Farina. PARIGI 6. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.15, per settem. 36.10, p. settem.-dicem. 35.15, per nov.-febbr. 35.—. ferma

Spirito. PARIGI 6. Per mese corr. 51.25, per settem. 53.50, per settem.-dicem. 48.25, per gennaio-aprile 48.75. fiacco

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° uso nuovo 33.—34.— calmo, bianco per mese corr. 43.50, per settem. 33.—, per ottobre-genn. 33.½, per gennaio-aprile 33.—, Raffinato 76.— a 76.50. Stazio (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per agosto 12.47½, per settem. 12.30—, per ottobre 10.42½, per novem. 10.07½, p. dicem. 10.15—, per genn. 10.20—.

LONDRA 6. Java a scell. —.—, Rope greggio a scell. 12½. debole

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bagichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(44)

— Non un bigliettino, non un indizio... Ecco perchè, invece di agire con la mia consueta risolutezza, ho tentennato, ho esitato e questo ci ha fatto perdere la partita. Questa mattina ancora, questa mattina, ch'era la mattina fatale, Yvon ha seguito quel Lamy della malora. «Se ha qualche documento importante» io pensavo «lo deve portar seco». Da ciò l'urto alla banca e la sottrazione del portafogli, che Yvon mi ha subito recato qui. Ci ho trovato la prova della nostra disfatta.

— E in che consiste?

— Una ricevuta di una società di credito... Eccola qui: «Ricevuto dal signor Fernando Lamy un piego suggellato con incarico di rimetterlo il primo settembre 1908 al signor Samson-Duquesnois, notaio, boulevard Malesherbes»... Allora ho compreso... troppo tardi. Dieci anni di lavoro, d'abilità, d'astuzia, annientati con due righe.

— Ed io - ruggì Saint-Cyran - inchiodato ad una creatura, che esecro... C'è da battere la testa nelle muraglie.

— Se però la spagnuola ti ripugna, la francese t'è fatale... Come mi pento di aver esitato! come me ne pento!... La tua debolezza verso quella donna m'ha paralizzato... Ed ora...

— Sì, siamo vinti!... Addio, bei sogni!

Il conte De Vaudruil-Lesaigles andò a sedersi nuovamente alla sua scrivania; vi appoggiò sopra i gomiti e sopra le palme la testa avvolta nel cappuccio e si immerse in una profonda meditazione.

Giacomo, col cervello in fiamme, rispettò il suo silenzio.

No, addio, no - riprese ad un tratto il conte. - Facciamo conto d'avere impegnata una partita. La prima è perduta, ci resta la seconda e la bella... Non si rinunzia ad una sostanza di tanta importanza così facilmente... Abbiamo tempo dinanzi a noi... Tu sai il proverbio: «Colla pazienza s'arriva». Lasciami riflettere, ricompormi... Vedrai di che sono capace... Prima di tutto, e una, io sono nella fortezza ad insaputa della mia nemica... Questa è già una gran forza.

— Come! - fece sgomento il marito di Francisca. - Tu rimetterai i piedi alla Morinière, adesso?

— Sta tranquillo... Le precauzioni, che prenderò, non lascieranno nulla a desiderare... Chi potrà sospettare la mia presenza colà?

— Mah! Si visiterà la vecchia cappella e forse si scoprirà la botola.

— Io li sfido a scoprirla, mio caro, per quanto abili siano... ed anche la scoprissero, non servirebbe nulla... Un solido muro chiuderebbe l'entrata al sotterraneo... Ho un altro passaggio, di cui nessuno mai sospetterà... La Morinière avrà due padroni: io e l'erede... sino a quando io non abbia spossessata costei per diventarne solo, onnipossente signore.

Come parlando fra sè, Giacomo osservò:

— Nulla prova, d'altronde, che Françoise pensi a dimorare in quel castello, almeno per ora... E' una caserma aperta a tutti i venti; di più la riputazione sinistra del luogo può farla esitare.

— Che venga, essa e la sua scorta, la sfido... Io sarò il più forte, lo giuro sulla mia testa... Sì, ch'io muoia disperato, senza la gioia della mia vendetta, se non istrappo a quella sciagurata ciò che ci ha tolto.

— Oh! è colpa sua, se?

Vaudreuil sogghignò.

— Ecco che salti su di nuovo a difenderla... Insomma, colei ti sta ben a cuore, a quanto sembra.

Si alzò e Giacomo fece lo stesso.

Rimasero uno in faccia all'altro cogli occhi negli occhi.

— Parla francamente, Giacomo - riprese il conte. - Ho in te un alleato od un avversario?

— Che domanda? Che cosa supponi?

— Perchè impegno una lotta terribile... Essa ci soccomberà, sai... E' necessario.

Saint-Cyran si premè una mano sul petto.

— Ah! tu vuoi che muoia?

— Non ch'io lo voglia, ma è probabile. Oh! nessun tranello volgare... Noi siamo superiori a questi spedienti. Sono convinto che troverò un mezzo sicuro di riprenderle quanto ci ha tolto... Eh! perbacco - chissà che ne potrà venire di quella donna?

— La sua morte non ci recherebbe che una disillusione di più.

— Credimi che c'è modo e modo. E poi basta di queste discussioni inutili... Sono io libero, sì o no?... Posso fare di Françoise Reynier quello che più mi talenta?...

La voce dell'uomo del cappuccio aveva preso improvvisamente una risonanza metallica; le sue pupille s'erano dilatate in modo spaventoso.

Giacomo conosceva quella voce e quello sguardo; sapeva che l'una e l'altro erano indizio di collera.

Era meglio non esporvisi.

S'affrettò quindi a rispondere:

— Fa quello che credi... Sei libero.

— Cecchè avvenga e purchè io riesca, non avrò ad ascoltare nè lamenti, nè rimproveri?

— No, te lo giuro.

Il conte De Vaudreuil-Lesaigles emise un gran sospiro; ogni traccia d'ira in lui scomparve; i suoi occhi ridivennero affettuosi, fissandosi sull'amico.

— Ah! - disse l'uomo dal cappuccio - grazie! Ti ritrovo finalmente! Spera, discaccia ogni avvilimento da te... Io sono qui e vincerò... Fra un anno, un anno capisci? noi avremo trionfato della nemica.

VIII.

Il due settimbre, come se nulla le fosse accaduto di straordinario, la giovane dottoressa riprese le sue occupazioni professionali e cominciò colla sua quotidiana visita al dispensario di bimbi, da lei diretto che si trovava sulla place des Fêtes, a Belleville.

Da quelle parti sussistono ancora case, che hanno un giardinetto; il dispensario Blanche-Rose era precisamente in una di quelle case campestri, abitate in altri tempi da borghesi parigini, allorquando Belleville era un villaggio fuori delle mura.

L'edificio non aveva che il pianterreno ed un piano superiore; il pianterreno era composto di quattro camere: la sala d'aspetto, la sala pei consulti; la farmacia, ed un'altra camera, dove si distribuiva gratuitamente il latte pei bimbi.

Il servizio del dispensario era fatto da tre donne: un'infermiera, una addetta alla distribuzione delle medicine ed una a quella del latte. Il dispensario Blanche-Rose era formidabilmente accreditato; la dottoressa Reynier vi si prodigava con tanta devozione che tutte le madri laboriose e povere di quel quartiere popolare l'adoravano.

In quanto al fondatore, al vero fondatore, salvo Françoise e le tre addette, nessuno lo conosceva; si chiamava Michele Talbot e desiderava di rimanere incognito.

Si raccontava che il dispensario era stato fondato in memoria di una giovane morta, la sorella di Michele Talbot, immaturatamente rapita a questo mondo.

Chi era quell'uomo?

Uno dei più giovani depputati al Parlamento; siedeva fra i radicali socialisti e rappresentava una delle circoscrizioni del ventesimo circondario.

Si diceva che era enormemente ricco; viveva colla madre - una vecchia adorabile, ancora attraente sotto i suoi capelli bianchi - sulla avenue du Trocadero.

Nella nostra epoca si vedono di tali miracoli; nelle sfere elevate della società vi sono esseri, i quali hanno coscienza de' loro doveri e comprendono la loro responsabilità.

Sono uomini, ai quali non basta essere ricchi e portare un gran nome; ciò sembra anzi loro un peso e vivono modestamente in mezzo al loro fasto ed hanno assunta la missione di avvicinarsi agli umili, di migliorare la loro sorte non solo fisica, ma anche morale.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano la Spett. Amministrazione del Gas, i signori impiegati, tutti gli amici, nonchè tutti quei buoni che in vario modo vollero onorare la memoria del loro amato

Carlo Günther

Famiglie FORBESON-PACE.

RINGRAZIAMENTO.

Le dolenti famiglie **Muschik** e **Iskra** ringraziano infinitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro lutto per la perdita della loro madre, rispettivamente suocera.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA uomo, capace offresi qualunque lavoro famiglia. Via Pietà 37, quarto. 10093 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE manifatture abile che conosca italiano, tedesco e possibilmente slavo, buone referenze, cercasi prontamente per Pola. Offerre sub «Agente subito Pola» al «Piccolo». 13867 D

APPRENDISTI pasticceri cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3066 D

BANDAIO mezzo lavorante ed apprendisti cercansi. Via S. Marco 18. 3079 D

CHAUFFEUR meccanico capace, per automobile, trasporto leggero, buone referenze, cercasi prontamen e per Pola. Offerte dettagliate sub «Chauffeur stabile», Piccolo. 13862 D

COMPTOIRISTA con qualche cognizione lavori magazzino, possibilmente ramo caffè, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3052 D

COMPTOIRISTA, conoscenza corrisponza tedesca, cercasi prontamente. Offerte indicando pretese casella postale 371. 10168 D

CASSIERA negozio dettaglio, entrata primo settembre, buona paga, cercasi. Richiedesi perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo. Verrà preferita persona educata e già pratica di cassa. Offerte di proprio pugno sub «Persona fidata» al Piccolo. 10155 D

DISEGNATORE edile, molto abile nel disegno architettonico e dettagli costruttivi, troverebbe occupazione anche per singole ore nello studio dell'architetto Giorgio Zaninovich, via Commerciale, Scorcola 333. Medie forze sono escluse. 2994 D

FABBRO capace per cancelli, ringhiere, ecc. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2960 D

FACCHINO per macchina che abbia già lavorato in stabilimenti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3040 D

FATTORINO che parli italiano e tedesco cercasi. Sartoria Jiras, Via Caserma 15. 3139 D

FABBRICA oggetti celluloide cerca rappresentanti. Provvigione 10 p. c. Casella 641, Napoli. 83327 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Solitario 9, I. 10143 D

GIOVANOTTO conoscenza tedesco, pratico speditore ricerca Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 10130 D

GIOVANI con cauzione, che possano dimostrare mediante attestati e referenze di essere abili venditori, cercansi pel 1. settembre per negozio specialità caffè; conoscenza tedesco indispensabile. Offerte Casella postale 462. 3107 D

GARZONA con paga cercasi. Via Nuova 41, palazzo Salem, vestiti. 3067 D

GARZONA sarta uomo cercasi, cor. 2.40 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3082 D

GARZONA modista cercasi. Nicolò 9, IV. 12448 D

GIOVANOTTO robusto per condurre triciclo, cercasi. Indirizzo al «Piccolo». 5000 D

GIOVANOTTO bella presenza, conoscenza tedesco e bella scrittura, cercasi, paga mensile circa cor. 40-50. Offerte «Giovanotto praticante» Piccolo. 9871 D

GARZONA con paga per lavoratorio camiceria cercasi. S. Nicolò 34. 2860 D

ISPETTORE per l'Istria cerca primaria Compagnia d'assicurazioni vita. Indirizzo al Piccolo. 2947 D

INSTALLATORE bandaio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3118 D

LAVORANTI falegnami capaci cercansi prontamente. - Michele Pernarcich, via Romagna 16. 3092 D

MEDIATORE per trattoria in appalto (comprita) verso buona retribuzione, possibilmente città vecchia, cercasi. Rivolgersi Zei, Caffè Volti 2-4. 3109 D

MEZZI lavoranti fabbri cercansi prontamente. Via Vittorio Alfieri N. 13 10119 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Caserma 5, V piano. 10144 D

MEZZO lavorante per manutenzione gas cercasi. Kiss, Boccaccio 2. Presentarsi 12-1. 10188 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3168 D

PRATICANTE di buona famiglia trova pronto collocamento presso Casa commerciale. Offerte casella postale 585. 10167 D

PIAZZISTA a provvigione cercasi. Indirizzare offerte sub «Sereno» al Piccolo. 3006 D

PRATICANTI, conoscenza tedesco, ricerco, Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 10131 D

PRATICANTE con bella calligrafia e conoscenza dattilografia, con piccola paga, cercasi. Offerte sub «Onestà 10185» al Piccolo. 10185 D

PERSONA praticissima cucire, stirare due giorni settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3160 D

RAGAZZA per ambulatorio dentistico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3150 D

RAGAZZA per cucire cercasi prontamente. Tintoria Boegan, Farneto 9. 10183 D

RAGAZZO per cartoleria cercasi. Mestron, via Vittoria Colonna N. 2. 10109 D

RAGAZZO onesto ed intelligente cercasi per primaria cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 3094 D

RAGAZZO per negozio biancheria cercasi. Costarelli, via S. Lazzaro 15. 10128 D

RAGAZZO con paga cercasi. Lavoratorio mobili bambù, via San Lazzaro 20. 3078 D

RAPPRESENTANTE per Trieste cercasi da fabbrica di articoli in ferramenta. - Scrivere: Eisenwarenfabrick, Vienna XXI Floridusgasse 62. 3026 D

RAGAZZO 14-15 anni per fotografia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3171 D

RAGAZZA lavori latteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 3185 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Poste N. 10. 3032 D

RAGAZZO intelligente e forte, con paga, cerca lavoratorio bigliardi. Olmo 14. 3014 D

RAGAZZO per negozio con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2890 D

RAGAZZO principiante con paga cercasi per magazzino. Via dell'Istria 12, Biaggini. 3020 D

RAGAZZA cercasi per lavoratorio. Pasticceria Istituto N. 4. 3174 B

STIRATRICE roba semplice cercasi subito. Belvedere 31, III. 3145 D

SIGNORINE (quattro) italiano, tedesco, stenografia, dattilografe, buonissime paghe, cerca Alfonso unico mediatore, caffè Casa rossa. 10129 D

SIGNORINA praticante, slovena per scrittoio ricerca Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 10132 D

SIGNORINA colta che parli perfettamente italiano, tedesco, cercasi come aiutante da sala ricevimento. Rivolgersi dalla 1-2, Laboratorio dentistico, Via Sette fontane 2. 3122 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, italiano, tedesco, cercasi. Offerte casella postale 273. 3037 D

SIGNORINA 18 a 20 anni, parli tedesco, sloveno, cerca negozio manifatture. Scalinata 3. 3034 D

SIGNORINA praticissima lavori scrittoio, cercasi. Rivolgersi Ditta Burgstaller, Via Campanile 14, ore 10-1, 5-7. 3035 D

SIGNORINA, perfetta conoscenza tedesco, dattilografia, cercasi prontamente. Presentarsi da Rimini e Sanguinetti, Volti di Chiozza 1. 3029 D

SIGNORINA tedesco, italiano, dattilografa, cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 3060 D

SIGNORINA tedesca, serbo-croata, dattilografa, cercasi. Offerte «Subito» Piccolo. 3059 D

SIGNORINA o giovane impiegato pratico tenitura lavori scrittoio, cercasi per pronta entrata in Fiume. Offerte alla Casella 126, Fiume. 13864 D

SIGNORA energica, che parli tedesco, per sorveglianza stabilimento balneare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2952 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, cercasi. Offerte «Pratica 456» Piccolo. 9910 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande affittasi uso lavoratorio oppure cancelleria. Via Salice 1, angolo Piazza Barriera. 3061 E

CAMERA grande, vuota, affittasi unico subinquilino, volendo vitto. Acquedotto 43, terzo. 3077 E

CAMERETTA vuota affittasi per il 24 agosto. Farneto 42, quarto. 3008 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 43, I, porta 4. 3024 E

CAMERA pulita, ammobiliata, primo piano, affittasi prontamente, pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3013 E

CAMERA ammobiliata, davanti, disobbligata, affittasi prontamente. Sette fontane 8, II, destra. 3102 E

CAMERA bellissima affittasi presso signora sola. Via Foscolo 46, I, angolo Rossetti; visitare 4 pom. in poi. 10112 E

CAMERA signorile, soleggiata, in famiglia piccola, distintissima, trovano uno, due signori rispettabili. Pulizia massima; eventualmente pensione completa. Acquedotto 38, porta 10. 10197 E

CAMERINO con letto affittasi ad operaio, corone 10. Barriera 15, terzo, destra. 10200 E

CREDENZA splendida, cucina laccata bianco, marmo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3179 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente anche signorina, ingresso scale. Salice 3, II. 3133 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso coniugi soli 15 agosto. Ferriera 29, p. 27. 10157 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Boschetto 6, I piano, vicino Piazza Goldoni. 10164 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Via Tiziano 4, primo, p. 5. 10009 E

LETTO affittasi. Solitario 3, II, porta 11. 10192 E

STANZA ingresso libero, altra splendida grande, vuote, affittansi agosto presso signora sola. Barriera 8, II. 9877 E

STANZA vuota, bella, due finestre, gas, acqua, centro. Indirizzo Piccolo. 2819 E

STANZA ammobiliata, interna, chiara, centro, affittasi a giovane o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 2823 E

STANZA o stanzetta vuota affittasi a signorina. Via Nuova 32, porta 12. 2826 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due, affittansi pel primo settembre, vista sulla piazza. Piazza Borsa 3, II, sinistra. 10019 E

STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Galileo 10, I piano, rivolgersi direttamente. 10110 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Remota 3, porta 22. 3048 E

STANZETTA ammobiliata affittasi una persona, oppure due amiche. Via Porta Chiadino 410, Kokol. 3068 E

STANZA con gas, splendida, ingresso libero, uso scrittoio, centro, affittasi prontamente o 24 agosto, via Nuova. Indirizzo Piccolo. 3179 E

STANZA ingresso libero, vitto finissimo, affittasi. Barriera 13, porta 12. 10204 E

STANZA elegantissima affitta signora sola. Sette fontane 8, porta 16. 3170 E

SIGNORINA cerca compagna di stanza, possibilmente sarta. Indirizzo al Piccolo. 3176 E

STANZA elegantemente ammobiliata, studia, volendo vitto, affitta signora una, due persone distinte. Belvedere 47, secondo. 3177 E

STANZA elegante con vitto affittasi 1. settembre, soltanto a distinto signore stabile. Corso 7, terzo, sinistra. 3027 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Canova 22, porta 11. 3019 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso 26, quarto p. 10098 E

STANZA vuota affittasi presso coniugi soli a signora o signorina sola. Vittoria Colonna 2, IV. 10094 E

STANZA ammobiliata, affittasi per 15 agosto. Piazza della Borsa 3, IV piano, porta 10. 10148 E

STANZA vuota, bellissima, parchettata, 2 finestre chiarissima, davanti casa civile, affittasi via Alfieri presso coniugi soli cor. 17. (Esclusi uomini). Indirizzo Piccolo. 3121 E

STANZA vuota, o ammobiliata affittasi a persona attempata, distinta. Indirizzo Piccolo. 3117 E

STANZA splendida sull'Acquedotto di fronte caffè Edison, primo piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3130 E

STANZA grande, ariosissima, soleggiata, affittasi, vuota o ammobiliata. Venezian 30, terzo. 3148 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con buonissimo vitto famigliare, affittasi prontamente a distinto signore. Farneto 11, porta 11. 3146 E

STANZA bellissima, anche 2, ammobiliate, buon prezzo, due letti, affittansi. Corso 43, porta 7. 10114 E

STANZA due letti, bella, affittasi. Sanità N. 5, III, destra. 10175 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso coniugi soli, unico subinquilino, scrupolosa pulizia. Indirizzo al Piccolo. 3173 E

STANZA ammobiliata spaziosa, arieggiata, chiara, massima pulizia affittasi prontamente, mite prezzo. Via Boccaccio 6, p. 16. 9685 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi; escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 3155 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERINO o cameretta, cerca ragazza, entro giornata, occupata tutto il giorno. Offerte «Orchidea» Piccolo. 10158 F

CAMERA qualunque cercasi tra Necker Giuseppina, Transalpina, scopo tenervi quattro mesi poche masserizie. Offerte concrete sub «Viaggiatore» Piccolo. 10087 F

CAMERETTA e pranzo cerca signorina distinta presso distinta famiglia. Scrivere sub «Elsa» al «Piccolo». 3105 F

CAMERINO o camera cerca impiegato 15 agosto. Offerte con prezzo «Walter» al Piccolo. 3069 F

CAMERINO cerca giovane onesto, nei pressi Stazione Meridionale, affitto di 3 cor. settimanali. Offerte al Piccolo sub «Serio». 9806 F

LEVATRICE di cuore che prendesse gestante due mesi pensione cercasi, preferibile campagna, spesa modica. Offerte e prezzo «1884» Piccolo. 3152 F

PERSONA di cuore, darle a vitto un bambino di due mesi, paga 30 corone al mese cercasi. «Ludmila» Piccolo. 10017 F

PERSONA di cuore cercasi per affidarle bambino a vitto. Offerte «Cuore» Piccolo. 10172 F

STANZA grande vuota ricerca Circolo filosofico scientifico. Offerte al «Piccolo» «Chiara». 3116 F

STANZA bene ammobiliata, con due letti, comodo cucina, cercasi. Offerte sub «Casella postale 207». 3075 F

STANZA grande, ammobiliata, ariosa, preferibilmente due piccole, cerca distintissima signora pensionata. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 9824 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente oppure per 15 agosto. Offerte «Negoziante» Piccolo. 10201 F

STANZA ammobiliata cercasi prontamente da distinto signore. Offerte «Stabile» al Piccolo. 3128 F

STANZA vuota comodo cucina, acqua, cercasi paraggi Conti-Rossetti. Offerte Piccolo «Quiete». 3036 F

STANZA e comodo cucina viene cercata presso famiglia distinta, unica subinquilina. «Unica» al Piccolo. 10156 F

STANZA ammobiliata, ingresso completamente libero, casa decente, pressi Acquedotto, traversali, S. Francesco od altra posizione, cercasi. Offerte con prezzo «Ingegnere» Piccolo. 10189 F

STANZA ammobiliata cercasi prontamente per signorina presso signora sola, comodo cucina. Offerte con prezzo sub «Indipendente» Piccolo. 3167 F

STABILE quieto, signore cerca una grande o due piccole camere, possibilmente non ammobiliate, con comfort moderno, ingresso libero, posizione centrica. Scrivere «24-8-12» Piccolo. 3097 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura, in sei lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 10179 G

DATTILOGRAFIA apprendesi in quattro lezioni. Istruzione perfezionata. Madonnina 9, «Minerva». 10180 G

GIOVANE distinto signore desidera conversazione francese, eventualmente in cambio di tedesca. Offerte «Conversation» Piccolo. 3050 G

LINGUA italiana, tedesca, materie scuole reali, insegna professore. Sette fontane 8, II, destra. 3103 G

MAESTRA diplomata istruisce francese, grammatica, letteratura, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3007 G

STUDENTE accademico impartisce lezioni allievi, allieve. Indirizzo al Piccolo. 3071 G

SCOLARO V reale, dà lezioni a ragazzi di classi inferiori. Indirizzo al Piccolo. 3125 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA stoffa nera, con occhiali, piccolo importo, smarrita domenica, pregasi portare occhiali Piccolo. 3144 H

BRACCIALETTO oro smarrito pressi Ospedale. L'onesto rinvenitore lo porti in via Parini 12, I piano; mancia. 3100 H

CANE piccolo, tosato, con macchia bianca sulla coda, smarrito pressi via Giacinto Gallina. Generosa mancia portandolo via Giacinto Gallina 5, pasticceria. 10127 H

IMPORTO di denaro rinvenuto in San Giacomo, per ritirarlo indirizzo al Piccolo. 3126 H

PORTAMONETE smarrito piazza Grande, Corso. Rinvenitore pregato portarlo al Piccolo, trattendosi denaro. 3111 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in campagna, 1 stanza camerino e cucina, cercasi per settembre. Offerte sub «Trocken» fermo posta centrale. 10177 I

CAMERE due e cucina, eventualmente camerino, cercansi. Offerte con prezzo e posizione sub «M. S.» al Piccolo. 3073 I

NEGOZIO posizione centrica, molto passaggio, introduzione elettrica cercasi prontamente. Offerte sub «Negozio» al Piccolo. 10173 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI, fori, affittansi agosto, qualsiasi posizione città, Lovatelli, Caffè Corso. 2871 L

APPARTAMENTI a prezzi convenienti, sono d'affittare per il 24 agosto nella nuova palazzina via della Fontana N. 11, (attigua alla casa n. 26 di via Stadion) composti di quattro, cinque stanze, corridoio, stanza da bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet, cantina e cucina, massimo lusso e comfort, illuminazione a gas e luce elettrica. 2879 L

APPARTAMENTO signorile, sala, quattro camere, accessori, affittasi. Via G. Donizetti N. 1. 2363 L

APPARTAMENTO signorile cinque camere, camerino, bagno, accessori, affittasi. Via Stadion 18. 2365 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittasi. Via Acquedotto angolo via Gatteri 5. 2366 L

APPARTAMENTI 6 stanze e accessori affittansi. Via Zonta 8. Massimo comfort. 9753 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, parchetti, affittasi pel 24 agosto. Via San Marco 13; informazioni Zonta 5. 9436 L

APPARTAMENTI ariosi, tutto comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina, corone 840; e due stanze, camerino e cucina, cor. 730, affittansi agosto, stabili moderni. Rivolgersi: Via Rossetti, angolo via Media 56, terzo, Via Pondares 6, Galileo 10. 9367 L

APPARTAMENTO moderno, 6 stanze, camerino, camerino bagno arredato, cucina, 2 ripostigli e soffitta grande, affittasi per 24 corrente o prima, Cor. 1800 annue, via Fontana 9, quarto piano. 3141 L

APPARTAMENTI elegantissimi, comfort moderno, tre, quattro camere, camerino o camerino bagno, cucina, cantina, appigionansi per agosto, stabile di nuova costruzione, Via Galleria N. 4. Rivolgersi sopraluogo dalle 9-11 ant. oppure Caffè Tommaso, amministratore Steidler dalle 6-8 p. 3011 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3017 L

APPARTAMENTO primo piano, sette camere, bagno, giardino, cantina, legnaia affittasi 24 agosto, corone 1650 annue. Rivolgersi S. Michele 14. 10096 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina con poggiuoli, splendida vista, soleggiati a San Giacomo, affittansi a prezzi convenienti. Rivolgersi Via Bachi 8, primo. 10169 L

APPARTAMENTO bellissimo, 1-2 stanze, cucina, affittasi. Scala Santa 221. 3022 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, sottoscala, gas, cor. 480 subaffittasi. Villino S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 3186 L

APPARTAMENTINO bellissimo, adatto per sposi, una stanza, ripostiglio, cucina, tutto comfort, affittasi cor. 450. Media 56. 10123 L

APPARTAMENTI vasti, forniti comfort moderno, due e tre stanze, camerino, cucina, affittansi in stabili signorili, affitto mite. Rivolgersi scrittoio via Massimo d'Azeglio 24, I. 10124 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, affittasi agosto via Campanile 3, III. Rivolgersi Giuseppe Mattievich, Banca Commerciale Triestina. 3072 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, cucina, cantina, affittasi. — Piazza Leonardo da Vinci 4 (dietro Giardino Pubblico). 10142 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi a persone adulte, famiglia poco numerosa, modiche condizioni. Salita Gretta 1 (chiavi al N. 5). 10194 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, vista splendida, subaffittasi. M. D'Azeglio 28, quarto, porta 18. 12446 L

APPARTAMENTO splendido, in casa nuova del tutto finita, affittasi prontamente 6 stanze, 2 ripostigli, bagno completamente arredato, stanza servitù. Via Fontana 9; pigione annua 1800 cor. 3159 L

APPARTAMENTO bellissimo, tutto comfort, di 3 camere, camerino, cucina, vicinissimo piazza Barriera subaffittasi corone 950. Rivolgersi Via Scorzeria 16 II, destra. 10187 L

APPARTAMENTI camere due, cucina; una camera, cucina affittansi 24 agosto Via Madonna mare 5, porta 9. 3175 L

APPARTAMENTI soleggiati, moderni, tre stanze, affittansi nuova costruzione. Giulia 74. 3153 L

APPARTAMENTO primo piano, con giardino, affittasi prontamente, Rozzol 609, dirimpetto Pizzamei, due camere, cucina, soffitta, cor. 440 annue, eventualmente 4 camere cor. 700, compreso accessori. Cassab, Via S. Francesco 4. 10135 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, affittasi. Galileo 1, primo, visitare 11-12. 3123 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, ed orto, 4 minuti distante tramway, cor. 660, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3119 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori, nonchè botteghe, appigionansi. Per informazioni e distinte rivolgersi all'amminist. Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 10189 L

APPARTAMENTI di camera, cucina; 2 camere, cucina, comfort moderno, affittansi 24 agosto. Via Bonomo 11. 2733 L

BOTTEGA piccola affittasi prontamente, oppure 24 agosto. Scuola Nuova 2. 10100 L

CAMERA e cucina affittansi agosto. Cattedrale 10. 3056 L

CAMERA e cucina, camera, cameretta e cucina affittansi vicinanza Barriera. Rivolgersi Pamfilo Castaldi N. 8, III. 10095 L

CAMERA e cucina da affittare. Rivolgersi via Kandier 7, portinaio. 3135 L

CAMERE tre, cucina, acqua, gas, affittansi cor. 650. Androna Colombo 9, quarto. 3089 L

FONDO m. q. 1000 con tettoia m. q. 300, d'affittare. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 3136 L

LOCALE dieci fori affittasi prontamente. Via Zonta 8; informazioni al N. 7. 9903 L

LOCALE grande, Piazza Borsa 14, affittasi per 24 corrente. 3140 L

LOCALE centralissimo per ufficio affittasi prontamente. Informazioni al Consorzio costruttori, Corso 19. 10113 L

PORTINERIA affittasi per recapito mediatore, retine, arrotino ecc. ecc. Buona posizione, centro. Indirizzo Piccolo. 3025 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 2907 L

MAGAZZINI, negozi affittansi in via della Fontana n. 11, casa nuova. 2880 L

MAGAZZINO a volto, un foro a roulet, affittasi corone 560. Via Pondares 6. 9995 L

MAGAZZINO vasto, affittasi. Via Valdirivo 23. 9619 L

MAGAZZINETTO affittasi 24 agosto, corone 420. Via Boschetto 26. 3042 L

MAGAZZINI affittansi pel 24 agosto. Via Farneto 43, due fori, cor. 700. 3041 L

NEGOZIO un foro, affittasi prontamente, adatto qualsiasi genere, prezzo minimo, vendesi, banco, scansie, vetrine. Via Ferriera 5, terzo, sinistra. 10139 L

NEGOZIO splendido, centrica posizione, affittasi causa partenza. Cremser, Acquedotto 9. 10163 L

NEGOZIO e magazzino da affittare, Belvedere 28; due porte, eventualmente divisibile, introdotto acqua, gas ed elettricità; pigione complessiva cor. 1100. 10178 L

NEGOZI e e magazzini moderni, affittansi prontamente. Via Raffineria 7, adatti anche per carrozziere. 10193 L

NEGOZIO d'angolo affittasi agosto. Via Stadion 19 (ora olio). 10196 L

NEGOZIO moderno affittasi agosto. Via Barriera 33 (ora vetrami). 10195 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOLANCIA grande con tuga affittasi, eventualmente vendesi. Olmo 12, magazzino. 2841 M

ARMADIO, lavamano, macchina Singer, canapè usati vendonsi. Giulia 12, II, interno, destra. 3120 M

BAGNO in zinco con stufa, quasi nuovo, vendesi. Piazza Ponterosso 5, III piano. 3112 M

BICICLETTE due a cor. 70 vendonsi. Massimo d'Azeglio N. 20, porta 13. 10115 M

BAGNO di zinco 120 per 47 vendesi. Indirizzo Piccolo. 3095 M

BICICLETTA «Styria» nuovissima vendesi buon prezzo. Via Benvenuto Cellini 2, bottiglieria. 10111 M

BANCHI due lunghi e balaustra uso scrittoio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3085 M

BLOUSE nuove, seta finissima, una bianca, una bianco-nera, costavano cor. 40, per 14. Gatteri 30, I, porta 6. 3063 M

BAGNO zinco con scaldatoio carbone, sparherd nuovissimo, armadio sei cassetti, ottomana, vendonsi. Pilone 2, porta 7, dalle 2 alle 6. 10153 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Stadion 8. 10151 M

BAGNO zinco, e scaldabagno quasi nuovo vendesi. Via Vasari 17, porta 19. 10145 M

BOTTAME diverso, bilancia decimale, vasi fiori, stufa gas, vendonsi. Occasione. Vetta Scorcola 804, Klauer. 3142 M

BOTTAME circa 70 ettolitri, da 20 litri a 7 ettolitri da vendere. Indirizzo Piccolo. 3137 M

BARCA motore, perfetto stato, 6 persone, 3½ HP, 6 miglia, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3131 M

BOTTI usate 32 in ferro, zincato, da 4 e 6 ettolitri, vendonsi. Bachi 13. 10159 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi qualunque prezzo. Farneto 43, p. 9. 10199 M

BICICLETTE (due) uomo-donna, vendonsi occasione. Via Poste 14, primo, destra 12449 M

BAGNO bambino, altro conca, modiglioni, cortine, lampada gas, petrolio, lumino notte, bottiglie, damigiane ecc. vendonsi. Rossetti 20, secondo, pomeriggio. 10170 M

BRILLANTI solitari splendidissimi, senza difetti, orecchini, vendonsi cor. 450. Via Toro 8, secondo, destra. 3010 M

BANCO per negozio, lungo 3-4 metri e cristalli per vetrine lunghi 1.20-25 cercansi. Indirizzo Piccolo. 2919 M

CINEMATOGRAFISTI! Vendonsi scagni, sedie, due archi, ventilatore grande per salone ed apparato completo. Indirizzo al Piccolo. 2875 M

CASOTTI due, di legno, per portinai, adatti per chiusure scrittoio vendonsi. - Via Molin grande 16, portone. Telefono 19-35. 2878 M

CHIFFONNIER corone 28, letto ferro susta 24, letto susta 32, sgabello 8, vendonsi. Valdirivo 27, secondo, destra. 10097 M

CUBIA di cavalli (1), pesanti adatti per fabbriche, da vendere con tutti i fornimenti, garantiti. Domandare Antonutti, Monfalcone. 9449 M

CARRO quattro ruote, buon stato, comprasi. Via Ombrelle 5, Coen. 12443 M

CAMERA da pranzo vendesi Via Giulia 9, III, porta 11. 3057 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Riva Pescatori N. 2, liquoreria. 3015 M

CAMERA opaca nuova vendesi causa partenza. Toro 8, I, porta 5. 10126 M

CASSEFORTI bellissime, con scrittoio unito, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3127 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi prontamente. Tintore 8, primo, destra. 10138 M

CANAPE', due poltrone, sedie, tamburino, due lire complete a gas, causa partenza, vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 9. 10147 M

CASSEFORTI due, da vendere. Giovanni Bühler, via Geppa n. 2. 10146 M

DOGHE faggio prima qualità, vendonsi 100 m. q. Via Galleria N. 4, dalle 9-11 a. 3012 M

ENCICLOPEDIA popolare illustrata, vocabolario italiano Fanfani e diversi altri libri vendonsi. Acque 22, quarto, porta 16. 3065 M

FRANCOBOLLI vecchi, Austria, Levante, altri paesi, acquistansi giornalmente. Indirizzo Piccolo. 3046 M

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistansi in partite grandi e piccole pagando i migliori prezzi. Via Toro 7, tel. 1913. 10092 M

GRAMMOFONO con 22 dischi vendesi corone 50. Farneto 43, porta 9. 10198 M

LANCIA a motore, lunghezza 12 metri, 28 HP, Daimler, con cabina, prezzo 13.200 corone vendesi. Stanger, Abbazia. 13811 M

LETTO, culla, divano, macchina fotografica 13-18, lampadario, altri oggetti vendonsi. Via San Michele 35, I piano. 3033 M

LETTI due completi, sgabelli, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, porta 9. 10088 M

LETTO nettissimo, armadio cinque cassettini, vendonsi. Commerciale 8, porta 6. 10125 M

LETTO e altri utensili vendonsi. Via Belvedere n. 83, III, porta 25. 3124 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, prezzo eccezionale. Via Leo 7, primo. 3028 M

MACCHINA Singer cucire e ricamare, causa partenza vendesi occasione cor. 110. Petronio 12, villino. 10122 M

MOBILI usati vendonsi prontamente causa partenza. Pietà 31, porta 11. 3070 M

MACCHINA magneto-elettrica, con lampadina 10 volts, vendesi. Belpoggio 5, III, porta 7, dalle 3 pom. 3053 M

MOBILI usati vendonsi; diversi anche di cucina. Via Zonta 9. 10120 M

MOBILI usati, vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Acquedotto 24, III, porta 11. 10154 M

MOBILI diversi vendonsi; esclusi rivenditori. Piccolomini 8, IV, dalle 10 in poi. 10140 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi corone 76. Nuova 9, porta 11. 10203 M

PIANOFORTE coda, vendesi corone cento. Valle di Rozzol N. 547, Macelleria Abramovich, informazioni. 10205 M

MOBILI diversi da vendere. Via Ruggero Manna 14, I piano. 2546 M

OROLOGIO da tavolo, lampada spirito, altre cose, vendonsi giornata, qualunque prezzo. Fonderia 4, II p. 10166 M

OTTOMANA quasi nuova vendesi metà prezzo. Berini, Via Foscolo 31, primo. 10065 M

PIANOFORTE Schnabel, buonissimo, statura Minerva, diversi vestiti ragazzetta, vendonsi, occasione. Via Piccardi 2, I. 3115 M

PRISMATICO otto ingrandimenti vendesi occasione cor. 62. Ottico via Nuova 34. 10121 M

SCALA chiocciola, quasi nuova, 36 gradini, alta 6 metri, vendesi, prezzo conveniente. Deposito bilancie, Via Vienna 15. 9674 M

SERRAMENTI usati, porte, finestre, contorni in pietra, vendonsi. Bachi 13. 10160 M

SCARPETTE americane donna, quasi nuove, 37, vendonsi; cederebbesi splendido cane caccia. Indirizzo al Piccolo. 3161 M

TABELLE ferro (due) 1.75 per 1.20 metri, nuovissime, cedonsi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3172 M

VETRINA, tavolo, banco d'acqua, corone 30, occasione. Boccaccio n. 2, porta 14, ore ½ alle 2. 3147 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA cercasi per sfruttare invenzione già annunziata all'Ufficio Patenti. Offerte «Patent» al Piccolo. 2942 N

CARTOLERIA causa altri affari vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2817 N

DEPOSITO carbone buona posizione vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3108 N

DECRETO trattoria, città vecchia, ricco inventario, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 3182 N

DEPOSITO vini con buona clientela vendesi. Indirizzo Piccolo. 3083 N

DECRETO spaccio vini senza fermativa, cercasi. Offerte prezzo fino 12 corr. sub «Decreto» al Piccolo. 10107 N

GIOVANE negoziante importatore cerca socio capitalista onde ingrandire azienda. Offerte Piccolo sub «Guadagno 10181». 10181 N

IMPIEGATO pratico amministrazioni, conoscenza lingue straniere, contabilità, amministrazioni patrimoniali, pupillari e beni di campagne, cercherebbe posto fisso. Ulteriori informazioni scrivere sub «Pratico amministratore» al Piccolo. 10091 N

IMPIEGATO solvibilissimo cerca prestito cor. 100, restituibili due mesi 120. Offerte sub «Solvibile» al Piccolo. 3045 N

IPOTECA secondo luogo Villa Lovrana, cercasi. Sicurissima, alti percento. Indirizzare «N. 101» fermo posta Trieste. 13848 N

LIQUORERIA con spaccio vino e birra, locale bene avviato, affittasi prontamente. Rivolgersi: via S. Antonio 28, Gorizia. 10176 N

MACELLERIA, vendesi, causa partenza, centrica posizione, ottima clientela. Indirizzo al Piccolo. 3114 N

NEGOZIO mobili e merci di partita con abitazione, affitto non grande cedesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3154 N

PERSONA solvibile cerca urgentemente corone 700, buon interesse, restituzione in sei mesi. Offerte al Piccolo sub «Carlo 8». 10091 N

PENSIONATO polizza vita ecc. cerca cor. 100-200 restituibili 20 mensili più interessi. Offerte entro giornata «100» al Piccolo. Prelevo ore 6-7. 10202 N

SOCIO azienda piacevole, concessionata, piccolo capitale, cercasi. Scrivere «Teatrale». Piccolo. 3180 N

SIGNORA negozio proprio, cerca ragazza o donna con 600 corone, scopo società. Offerte «Utile buono» Piccolo. 3031 N

TRATTORIA centro, magnifico giardino, vendesi prezzo irrisorio, saldo cor. 700. Indirizzo Piccolo. 3184 N

TRATTORIA S. Giacomo, lavoro garantito, vendesi o appaltasi. Indirizzo Piccolo. 3182 N

10.000 corone cercansi; garanzia solvibilissima; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3181 N

1500 corone cercansi prontamente restituibili mensili. Offerte «Onestamente» Piccolo. 10134 N

15.000 cercansi quarto rango dopo 65.000, stabile via Istria. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 3096 N

80 corone cerca signora quale mutuo verso buon interesse, restituibili a rate mensili. Offerte al Piccolo sub «Prestito 9696». 9696 M

100.000 corone, prima intavolazione pupillare, stabile città, cercansi. Ge... offerte «Pupillare assoluta» Piccolo 987...

24.000 corone ottima seconda intavol... ne per stabile lusso città cercansi ...tamente. Offerte «Ottimo impiego» ...colo. 999...

5000 corone cerca prontamente negozia... azienda avviatissima, restituibili a ... corone settimanali, garanzia solidiss... interesse 10 per cento. Scrivere «Negozi... N. 5000» al Piccolo. 3055

60.000 corone prima intavolazione s... stabile centro città cercansi. Of... «Centro città» Piccolo. 999...

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPODISTRIA, vendesi casa, centro c... Rivolgersi: Bonfadini, Sagrado. 138...

CASETTE diverse, 5 locali ognuna da... tese campagna coltivata, vicino sta... ne Rozzol, vendonsi. Indirizzo Piccolo 315...

CASA grande, 500 tese fondo, attigua serme nuove Rozzol vendesi. Indi... al Piccolo. 315...

FONDO tese 640 vendesi e 320 centro. ... volgersi caffè Progresso, Montega... 313...

FONDO, tre casette, vendonsi urg... mente, stupenda vista Montebello. ... lino a vento n. 70. Siberna. 996...

FONDO d'occasione Opicina, tese 2000, ... desi immediatamente causa circost... metà prezzo; escluso mediatori. Indir... Piccolo. 311...

PALAZZINA lusso, massimo comfort, ... dino, valore corone 120.000 permute... besi con stabile città. Gentili offerte «V... Rossetti» Piccolo. 999...

VILLE, fondi, campagne acquist... scambiando stabili città ricca ren... Offerte «Convenienza» Piccolo. 1016...

VILLINO 9 locali, bellissimo parco, v... vendesi. Indirizzo Piccolo. 302...

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BANCO, lastre, bagno, bilancie, ott... tabella, focolaio, vendonsi. Corso ... negozio. 3086

BAULI americani, ultima perfezione, ... chè valigierie e ceste da viaggio in ... grandezza e qualità, vendonsi a pr... straordinariamente ribassati. Angeli, ... lini 11. 2659

CAPIGLIATURA splendida, biondo ... produce Estratto Camomilla speci... innocuo. Farmacia Minerva, Piazza ... Francesco. 9584

CAMERA letto, moderna, chiara, scri... librerie una porta, vende falegn... Madonnina 8, corte. 10190

CAMERE da letto nuove, solidissime, ... ganti, vendonsi prezzo occasione. ... deria 12, primo. 10089

CAMERA matrimoniale, camera pranzo ... secuzione garantita, vende prezzo o... sione falegname Ireneo 4. 1013...

CUCINE complete, e singoli pezzi ve... falegname. Via Bachi 16. 1016...

GRAMMOFONI, dischi Pathè, Angelo, ... notipia. Odeon, Jumbo, le miglior... più recenti novità trovansi sempre sol... presso il grande deposito Stabilim... Grafico Triestino Piazza Borsa 13. Ven... rateale. Cataloghi gratis. 316...

INCASSI merlo filo alti 44, vendonsi ... tanto fino 23 agosto. Barriera 4. 1007...

MEZZA stagione! arrivo quotidiano ... più belli ed ultimi modelli in co... zioni signora. Prezzi bassi. Pregasi ... tare Jess, Barriera 15. 10161

PAGAMENTI rateali: Copertori letto, ... trinaggi stoffa, ombrelli, vestiti u... Levi, Via Antonio Caccia 6, I. Ditta co... sciuta conveniente. 10150

PETROCAPTOL deve usare chi fa b... di mare se non vuol divenir calvo breve. 9830

RATE. Mobili, vestiti, uomini-donna, b... cheria, cortinaggi. Indirizzo al Pic... 2928

SCAMPOLI finissime stoffe da sig... vendonsi prezzi irrisori. Barriera 17, ... gozio vestiti. 3104

STANZA matrimoniale bella, intagli... vendesi. Via Giuseppe Gatteri N. 46, ... legname. 3064

VESTITI usati, stivali, cappotti com... ransi. Scrivere Tosolini, Via Riv... 3039

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATIC...
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ISOLA. Albergo all'Istria, distante due minuti dalla spiaggia, stanze per vil... gianti, ammobiliate, spazioso orto con g... chi di bocce, acqua salubre, posizione ... sta splendide. Prezzi mitissimi. Propr... rio G. D'Agostini. 1008...

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUADRO. Rimango perchè l'altro p... Ti attendo. Tuo affettuosamente. 307...

INNA, hai prelevato lettera fermo p... Barriera? Aspetto tua risposta; ard... Inno. 3047

SOCIETA' (club) cerca altra piccola ... cietà divertimenti per prendere lo... sociali assieme. Offerte «Clubs» Picc... 10149

SUDDITO. Descriva sua regina ed avrà prova. Ansiosa. 3169

ELPIS Ventitrè. Angelo dolce. Arriv... mi è toccato un piccolo accidente; un po' male. Quando potrei vederla? ... fettuosissimi. 12447

RAGAZZA, brava donna di casa, bu... qualità cerca bravo operaio, trenta-... ranta anni, scopo matrimonio. Offerte ... tagliate sub «Regnicola» posta central... 10186

UN' incognita anima sconsolata, equ... cando, rispose domenica al mio co... tivo di sabato: So che siete felice e.... ciò è assurdo che domandiate pietà! ... nia, amara ironia del caso! Felice, io ... cui ogni giorno che passa, vuoto, tr... senza notizie, il terrore folle dell'oblio mi accascia, mi abbatte, mi annienta! ... stretto a marcire nel dolore, senza la ... sibilità di espandermi, di sfogarmi, ... piangere, d'imprecare, avrei tanto biso... invece, di una parola pietosa di confor... per quanto sia umiliante il doverla im... rare! 10191

V. H. 16. Telefonami. 10208

SESANA Hotel, arrivato ieri; ritirato ... tera troppo tardi; favorite nuovo i... rizzo. Aufwiedersehen. 2989

N. T. Accondiscendo vostro desiderio. ... ravo qualche dolce espressione da ... che tanto adoro, invece quell'intonaz... «Signore» fa supporre non aggradite ... scritti perciò suppongo vi recasse ... Francamente esprimetevi diletta mia ... trite una briciola di simpatia. Se desid... te mia quiete contentezza ciò dipende ... voi. Scrivetemi prima possibile. 10118

150, prego scrivere mie iniziali perchè la posta c'è sbaglio: mille.... 3090

GIOVANE distinto signore, titolato, c... conoscenza di signorina o signora b... stante, anche età avanzata, scopo ma... monio. Gentili scritti sub «Tripoli» Posta centrale, verso scontrino. 305...

ATOS! Siete ritornata? Scrivetemi i... rizzo convenuto posta restante Trie... Senza vostre parole mi sento troppo ... lice. Destino crudele! Ardentiss... 3113

ALDO A. Giovedì mattina, solita ora e ... lito vecchio ritrovo; saluti, Aldo. 3074

LA regina sarebbe contentissima di p... comprovare quanto ha detto! 10209

SALA PER INCANTI GIUDIZIA...
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 7 corr. dalle ore 9-11.

Anello d'oro con diamanti, cinture, s... biali, cotone, scarpe da uomo, donna bambini, pulti.